L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLI - N. 30 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI:
Italia e Colonie: ANNO L. 52,— • SEMESTRE L. 27,— • TRIMESTRE L. 14,—
Estero . . . . . : ANNO L. 140,— • SEMESTRE L. 70,— • TRIMESTRE L. 35,—
Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali unual prezzo ne per l'interno.

Giovedì 6 Febbraio 1936 - Anno XIV

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50).
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15 - Telef. 89-939.

Le truppe del generale Graziani hanno ripreso l'avanzata sull'Uebi Gestro

Il presidio abissino di Lamma Scillindi sbaragliato - Un vittorioso combattimento presso Malca Guba sul Daua Parma - Il valore dei lancieri di Aosta



Il comunicato n. 115

ROMA, 5 pom.

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato numero 115:

Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

Sul FRONTE SOMALO le truppe del Generale Graziani hanno ripreso l'avanzata sull'Uebi Gestro.

Una colonna partita da Bucurale ha sbaragliato il presidio abissino di Lamma Scillindi ed ha occupato quel villaggio, dove sono stati trovati ingenti depositi di cereali.

Una nostra colonna in ricognizione ha incontrato presso Malca Guba, sul Daua Parma, un forte reparto di abissini.

Il nemico, dopo aver opposto tenace resistenza, è stato messo in fuga con gravi perdite ed ha lasciato nelle nostre mani prigionieri, armi ed una colonna di rifornimenti.

Nello scontro si è particolarmente distinto uno squadrone autocarrato dei lancieri di Aosta.

Sul FRONTE ERITREO nulla da segnalare.

(Stefani)

Sulle traccie del nemico

MACALLE', 5 pom.

Continuano attive le perlustrazioni e i rastrellamenti da parte delle Camicie nere, degli ascari e delle bande irregolari che aumentano continuamente i loro effettivi. E' incredibile l'entusiasmo che anima questa gente la quale sotto la nostra protezione trova la libertà e la difesa della propria famiglia e del proprio focolare contro l'insidia e le razzie degli armati abissini.

Si presentano a gruppi alla tenda dei nostri Comandi, insieme ai propri Capi, che fanno la garanzia sulla «recluta» alla quale viene consegnato il fucile e la provvista bellica. Bisogna vedere la gioia degli irregolari quando finalmente ottengono l'arma e partono per le prime perlustrazioni. Sono prudenti, disciplinati; hanno il fiuto della guerra e servono ottimamente — come specie di rabdomanti — a segnalare la presenza del nemico anche quando nessun fatto lascia nemmeno immaginare la sua presenza.

Combattono da prodi e quando rientrano dalle azioni di guerra fanno fantasie e gridano le lodi dei compagni caduti.

Talvolta le lunghe e faticose perlustrazioni non danno esito e all'alba gli armati rientrano in silenzio in perfetta disciplina.

Il nemico appare e scompare con prodigiosa rapidità nelle zone più vicine e cerca di sottrarsi alla battaglia dandosi alla macchia per assaltare a tradimento gruppi di tribù rivali o simpatizzanti per l'Italia.

Tra il 19 il 20 e il 21 gennaio una ordinata ricognizione effettuata dalla valorosa Divisione di Camicie Nere al comando del gen. Appiotti ha avuto buon esito. Alla divisione erano stati aggregati elementi eritrei e spahis che dovevano battere un insidioso terreno aspro e difficile.

L'incontro col nemico avvenne il giorno 21. Il generale Appiotti, saldamente occupata la posizione e mantenuta la Divisione in potenza pronta per lo scatto, ordinò che una colonna leggera, composta da Camicie Nere dell'Acciaiata, da ascari e da una banda irregolare, scendendo alla conca e risalendo l'opposto costone, eseguisse una puntata offensiva a sud-est. La colonna era agli ordini del console Giovanni Passerone.

Il primo scontro avvenne verso le dieci tra la pattuglia della retroguardia di sinistra e un forte nucleo di Amhara che, simulato dietro folti cespugli, aveva tentato di cogliere alle spalle i nostri. Risolutamente attaccati, parte dei nemici caddero, altri furono fatti prigionieri, i restanti volti in fuga.

Intanto la nostra avanzata continuava, felicemente secondata da una potente azione di artiglieria. A mezzogiorno l'avanguardia della colonna scorgeva, in lontananza, reparti di regolari abissini, quali montanti, quali a piedi, marcianti nella nostra direzione. Subito il console appostò le truppe e impartì disposizioni per l'attacco.

Fu allora che avvenne un fatto strabiliante: il nemico cioè si dava alla fuga con una velocità inusitata e i nostri restavano padroni assoluti della zona.

Il disorientamento etiopico

per la minaccia delle colonne Graziani

MACALLE' 5

Notizie da Addis Abeba informano che nella capitale si fanno congetture varie circa la minaccia rappresentata dalla pressione del gen. Graziani.

Alcuni circoli vogliono che le colonne italiane avanzino verso Ginir, altri lo negano e dicono che egli tenterà un piano aggirante lasciando truppe a Uadarà che abbiano la possibilità di sbiacciare gli armati attualmente concentrati sulle montagne dei laghi, in maniera da impedir loro ogni movimento.

Intanto, dopo l'avanzata italiana della colonna motorizzata celere che ha già lasciato Uadarà diretta a nord, il fronte etiopico si è esteso per una buona larghezza. Gli ordini giungono lentamente da un posto all'altro quando non giungono affatto.

Si apprende ad esempio, che molti convogli etiopici che trasportavano rifornimenti vari di armi, munizioni e viveri, non hanno ricevuto a tempo l'ordine di far dietro-front e sono stati sorpresi dall'avanzata italiana e catturati.

Si apprende inoltre che ras Nassibù ha richiamato telegraficamente il rimanente della missione egiziana della Croce Rossa, medici e infermieri, dal fronte dell'Ogaden, invitandoli a raggiungere i posti del fronte sud al più presto che sia loro possibile.

Ciò lascierebbe prevedere un'azione immediata in questo settore.

La popolazione della capitale è di nuovo in preda al panico perchè ritiene assai prossimo un bombardamento aereo italiano. Sarebbe giunta notizia ad Addis Abeba che gli italiani hanno radunato nel nuovo aeroporto di Neghelli 10 velocissimi apparecchi da bombardamento dei tipi più recenti giunti colà, i quali possono giungere nella capitale in poco meno di un'ora.

Contemporaneamente si è saputo che i lavori di consolidamento dell'aeroporto di Neghelli saranno fra breve iniziati e permetteranno il decollo e l'atterraggio con qualsiasi tempo.

Sempre nel pomeriggio è giunta notizia alla capitale che vari caproni da bombardamento, nella giornata di domenica, sono stati avvistati sulla strada che porta a Dessiè a solo 30 miglia di distanza da Addis Abeba.

Mancano ad Addis Abeba notizie precise dei due fronti. Il solo fatto interessante è che i medici egiziani, che si erano allontanati dal fronte dell'Ogaden e si erano concentrati ad Harrar, sono stati richiamati, telegraficamente, dal Ras Nassibù al fronte sud. Da questa notizia si vorrebbe dedurre che una azione è imminente.

La "Reuter,, continua

la campagna delle menzogne

ROMA, 5

Il *Giornale d'Italia*, rilevando le continue serie di menzogne a danno del nostro Paese, scrive: « Si parla naturalmente delle menzogne delle agenzie di informazioni e dei giornali sanzionisti sulle posizioni italiane nell'Africa. Abbiamo rilevato ieri, in occasione del telegramma del generale Diamanti, il falso notiziario macabro diffuso da Addis Abeba con la complicità dei sanzionisti europei sulle perdite italiane. Oggi, sempre da Addis Abeba, la *Reuter* vuole annunciare l'imminente caduta di Macallè. Non vi è per questo portavoce britannico giorno senza strepitosa vittoria abissina e disfatta italiana. Non vi è giorno senza vergogna per la civiltà europea.

Non è il caso di smentire o di rettificare. Ci penseranno i nostri fanti con i fatti. Ci basta segnalare ancora una volta questa ostinata campagna delle invenzioni i cui scopi sono evidenti epperò nè la *Reuter*, nè il volonteroso confratello pensano che le notizie catastrofiche vengano da Addis Abeba, dove giornalisti ed avventurieri sono immobilizzati col divieto di sortita, mentre sul fronte italiano i giornalisti esteri, neutrali osservatori, possono arrivare liberamente fino alle prime linee e proprio in questi giorni vi è giunta una missione di osservatori militari stranieri ».

La Croce Rossa per... tovaglia

alla corte del Negus

ASMARA, 5 pom.

Secondo informazioni di persone giunte da Gibuti, si apprende che anche il rappresentante della Croce Rossa ad Addis Abeba, mister Brown, ha dichiarato tempo fa che uno degli autocarri della Croce Rossa svedese, catturato dalle truppe italiane a Uadarà, era veramente carico di munizioni.

Ma, a proposito di Croce Rossa, è significativo un originale episodio controllato lo scorso dicembre in occasione di un pranzo offerto a Dissiè dal Negus ai giornalisti inglesi: le bandiere della Croce Rossa furono adoperate, durante il pranzo, come tovaglie.

Questo caso, che è testimoniato da giornalisti, fotografi ed operatori cinematografici che si trovavano a Dessiè durante il bombardamento aereo eseguito dagli aviatori italiani e che si erano rifugiati sotto le tende degli ospedali da campo e delle ambulanze della Croce Rossa, prova chiaramente che il sacro emblema presso la civilissima Etiopia serve a scopi infiniti e che giornalmente aumentano le sue «possibilità» fantasiose.

Volontari in partenza per l'A. O.

PALERMO, 5

Salutato da autorità e gerarchie e da folte rappresentanze di fascisti, di organizzazioni combattentistiche e del Regime, fra vibranti dimostrazioni patriottiche, è partito per Napoli dove si imbarcherà per l'A. O. un reparto di Camicie nere.

La Commissione suprema di difesa

riunita sotto la presidenza di Mussolini

ROMA, 5

Ieri, dalle ore 16 alle 19, a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, ha avuto luogo, come abbiamo accennato, la prima riunione della tredicesima sessione della Commissione Suprema di Difesa.

Erano presenti: i ministri delle Finanze, dei Lavori Pubblici, dell'Agricoltura e Foreste, delle Comunicazioni e della Stampa e Propaganda; il Segretario del P. N. F., il Maresciallo dell'Aria, i sottosegretari agli Esteri, dell'Interno, delle Colonie, della Guerra, della Marina, della Aeronautica, delle Corporazioni e degli Scambi e Valute; il Commissario generale delle fabbricazioni di guerra, il capo di S. M. della M.V.S.N., i sottocapi di S. M. della Guerra, della Marina e dell'Aeronautica e la Segreteria Generale.

La Commissione si riunirà nuovamente giovedì alle ore 16.

La riunione del Direttorio

del P. N. F.

ROMA 5 pom.

Il direttorio nazionale del Partito N. F. si è riunito stamane alle ore 10 a palazzo Littorio sotto la presidenza dell'on. Starace.

Domani alla stessa ora il Segretario del partito terrà rapporto, nella sala delle adunate al Palazzo Littorio, ai segretari federali.

Un busto di Arnaldo Mussolini

inaugurato a Roma nella sede del Circolo della Stampa

ROMA, 5 pom.

E' stato oggi, inaugurato, nel Circolo della Stampa di Roma, un busto in marmo di Arnaldo Mussolini. Il busto, opera dello scultore Giovanni Nicolini, domina al centro di una parete del salone, su un'alta base recante l'iscrizione: «Ad Arnaldo Mussolini — I giornalisti italiani».

Allo scoprimento sono intervenuti il Ministro ed il Sottosegretario di Stato per la stampa e la propaganda, il vice Segretario del Partito on. Morigi, il Segretario federale, il Segretario del Sindacato nazionale giornalisti, il Presidente del Circolo della Stampa di Roma, i membri del Direttorio del Sindacato giornalisti e del Consiglio direttivo del Circolo della Stampa, alti funzionari del Ministero della stampa e propaganda e altre personalità.

Ma l'omaggio all'indimenticabile Arnaldo ha anche raccolto nel salone del Circolo della Stampa una folla imponente di giornalisti di tutti i quotidiani d'Italia, tra cui i direttori di giornali e rappresentanti di tutte le organizzazioni giornalistiche.

S. E. il conte Ciano, accompagnato dal camerata Lido Cajani, si è avvicinato al busto, ha tolto il drappo tricolore che lo avvolgeva, quindi, salutando romanamente, ha fatto l'appello fascista. Ha risposto il «Presente» degli adunati.

Trascorso un minuto di raccoglimento, i camerati Manlio Morvagni e Rapetti, della famiglia del *Popolo d'Italia*, hanno deposto presso la base del monumento una corona offerta dal giornale che Arnaldo Mussolini diresse. Altre corone sono state deposte dal Sindacato giornalisti di Roma e dai Fasci di Combattimento della Federazione dell'Urbe.

Solidarietà di tutto il popolo

per la resistenza

ROMA, 5 pom.

Anche oggi si segnalano numerose offerte di decorazioni e di cimeli da parte delle famiglie di decorati Caduti in guerra, d'oro e d'argento da parte di Comandi militari, Associazioni e privati.

A *Milano* la Società autostradale ha consegnato il proprio medagliere ricco di targhe, di medaglie d'oro e di argento.

La consorte del Presidente della « Dante » ad Amsterdam ha inviato 10 fiorini d'oro. Un'artista lirica di nazionalità svizzera ha rimesso la sua cospicua offerta d'oro.

A *Catania* l'ex Sottosegretario di Stato alla Grazia e Giustizia, on. Albertini, ha inviato al Federale una medaglia d'oro di grammi 40 offertagli dai proprii concittadini, accompagnando l'offerta con una patriottica lettera.

Flandin restituisce la visita

all'ambasciatore d'Italia

PARIGI, 5

Ieri alle ore 17 il ministro degli affari esteri Flandin si è recato alla Ambasciata d'Italia per restituire la visita fattagli dal R. Ambasciatore alcuni giorni or sono. Il sig. Flandin si è intrattenuto in lungo colloquio con S. E. Cerruti.

L'inizio del processo contro gli ustasoi

AIX EN PROVENCE, 5 pom.

Il secondo processo contro gli ustasci, complici nell'attentato che costò la vita, il 9 ottobre 1934, a Re Alessandro di Jugoslavia ed al Ministro francese Barthou, si è aperto stamane in un'atmosfera di incertezza. Attorno al palazzo di Giustizia vi è un servizio d'ordine non molto appariscente e all'interno vi sono dei controlli severi, ma nessuna mobilitazione generale della polizia.

Alle ore 8,50 giungono gli accusati. Mio e Kraly sembrano agitati, mentre Svoner è rosso e grasso. Sono tutti e tre vestiti elegantemente, ben rasati e pettinati.

Un centinaio di giornalisti si affolla nei pressi dell'aula della corte di Assise mentre, nel recinto del pubblico e nelle tribune, vi è poca gente. Al banco della difesa seggono l'avvocato Se Saint Auban di Parigi, l'avv. De Vesinnes Larne, suo segretario e tre avvocati del Foro di Aix.

L'udienza si è aperta alle ore 9. Il primo presidente, Loisan, che dirige il dibattito, ha, innanzitutto, fatto osservare un minuto di silenzio per associarsi all'omaggio reso nel precedente processo alla memoria di Re Alessandro e di Luigi Barthou.

Il presidente De La Broize raccomanda, poi, che le discussioni si svolgano in ordine assoluto ed in una asmosfera di dignità. Altri quattro giurati supplenti sono aggiunti alla Giuria. Anche un consigliere supplettivo assiste la Corte.

Prestano, poi, giuramento i tre interpreti: il tenente Folliot, la signora Petrovich e Turich. Da qualche parola si comprende che gli accusati intendono bene il francese per seguire, nelle linee esenziali, la discussione.

Il cancelliere legge l'atto di accusa, quindi si fa l'appello dei testimoni ed il processo si inizia così effettivamente alle ore 10.45.

Il ristabilimento dello scambio normale

delle opere dell'ingegno

ROMA, 5 pom.

A seguito delle dichiarazioni fatte a Parigi, presso la Confederazione internazionale della Società degli autori, dall'on. Alfieri, presidente della stessa Confederazione internazionale, il Ministro per la stampa e la propaganda ha provveduto ad impartire le opportune disposizioni atte a ristabilire la normale situazione negli scambi delle opere dell'ingegno.

Una conferenza a Tokio

per migliorare la situazione

TOKIO, 5

I Ministri della Guerra, degli Esteri e della Marina in una conferenza comune, tenuta ieri nel pomeriggio, hanno studiato il mezzo per migliorare la situazione assai tesa che regna attualmente alla frontiera orientale tra i Sovieti e il Manciu Kuò.

Essi hanno studiato anche la possibilità di migliorare i rapporti fra il Giappone e la U.R.S.S.

Nei circoli del Ministero degli Esteri si conferma che l'ammutinamento di una pattuglia di fanteria manciuriana il 29 gennaio, è stato provocato da istigazioni sovietiche come sarebbe provato da fatti indiscutibili, e che il conflitto fra le truppe sovietiche e le truppe miste giapponesi-manciuriane alla frontiera orientale, del 30 gennaio, è stato provocato dalla invasione del territorio Manciù Kuò da parte di truppe sovietiche, come è provato dal fatto che il cadavere di un soldato sovietico, e armi sovietiche sono state abbandonate sul terreno molto all'interno del territorio Manciuriano.

I circoli ufficiali ritengono essere necessario insistere perchè il Governo sovietico invii una risposta alla proposta giapponese di istituire una Commissione mista sovietico-manciuriana-giapponese per delimitare la frontiera la cui ambiguità è la causa di tali frequenti incidenti.

La follia sanzionista

I sottocomitati del petrolio continuano le discussioni

GINEVRA, 5 pom.

Stamattina si è riunito il Sottocomitato che si occupa dei mezzi di trasporto del petrolio.

Per oggi è convocato anche il Sottocomitato dei succedanei del petrolio. Sembra che il Sottocomitato dei succedanei abbia deciso di portare tutta la sua attenzione sulle possibilità industriali dell'Italia per la sostituzione del petrolio con prodotti nazionali.

Il Segretariato della Lega ha pubblicato il rapporto dei Comitato degli esperti sui lavori della scorsa settimana.

Il Comitato dei diciotto si riunirà il 15 corr.

GINEVRA, 5 pom.

E' probabile che il Comitato dei 18 sia convocato la seconda quindicina di febbraio per esaminare il rapporto degli esperti e quello del Comitato per l'applicazione delle sanzioni già in vigore e che tenne le sue sedute la scorsa settimana.

La possibilità d'un "embargo,, americano si allontana sempre più

GINEVRA, 5 pom.

I giornali riportano un telegramma da New York in cui si rileva che la possibilità di un *embargo* americano sul petrolio si allontana sempre più, mentre gli ostacoli si accumulano al Congresso di fronte al nuovo progetto di legge sulla neutralità.

Il telegramma rileva che la posizione ufficiale del Governo resta sempre quella di sconsigliare ogni commercio con i belligeranti, ma che nello stato attuale della legislazione, Roosevelt non si riconosce il potere di imporre un *embargo* sul petrolio o sugli altri prodotti che non sono esclusivamente materiale da guerra.

Il senatore Thomas ha presentato una proposta di legge tendente a prorogare per un anno il *bill* attuale sulla neutralità, che scade il 29 febbraio. Il presidente della Commissione degli Affari Esteri è attualmente favorevole a questa procedura previdente, che, secondo lui, non impedirà, a tempo voluto, di votare il progetto di neutralità permanente, se ciò è possibile. Ma alcuni vedono nella proroga probabile dell'atto di neutralità, il segno di un aggiornamento illimitato del progetto definitivo.

I lamenti di Re Carol

PARIGI, 5 pom.

Re Carol di Romania, in una conversazione concessa al *Temps*, ha, fra l'altro, dichiarato che il suo Paese ha subito gravi danni economici per seguire la politica ginevrina delle sanzioni.

Il Governo francese paga le indennità di disoccupazione...

PARIGI, 5 pom.

Numerosi industriali dell'Est e del Sud Est della Francia, continuano a protestare contro l'applicazione delle sanzioni economiche all'Italia.

Il *Matin* pubblica una lettera dei direttori degli stabilimenti Faugier e delle officine metallurgiche Dumont di Lione. Essi informano che lo Stato dovrà pagare, per effetto delle sanzioni, un milione di indennità di disoccupazione nella sola regione del Sud-Est.

La sola politica costante dell'Inghilterra

PARIGI, 5 pom.

In un articolo pubblicato dalla *Republique*, Eduardo Pfeiffer, ex-segretario generale del partito radicale, afferma che l'*embargo* sul petrolio è destinato a condurre alla guerra. Dopo aver rilevato che l'appello agli studenti d'Europa, pubblicato dal *Popolo d'Italia*, dà in proposito un avvertimento solenne, cui mai si contrappone l'incredulità dei sanzionisti, l'articolista soggiunge:

«Costoro, del resto, non hanno cessato di ingannarsi da tre mesi a questa parte. L'applicazione delle sanzioni non ha arrestato il conflitto. Nei paesi aderenti alla Società vi è gran numero di uomini di affari che non si preoccupano che dei loro interessi privati e che sono pronti, anche in Inghilterra, oggi come ieri, a rifornire l'Italia, e vi sono, inoltre, Stati che non fanno parte dell'assemblea ginevrina. Così le sanzioni sono divenute senza dubbio, più pericolose per i Paesi che vi hanno partecipato, a causa della riduzione delle loro esportazioni e dell'aumento della disoccupazione, che per l'Italia stessa. I sanzionisti come non hanno compreso la mentalità inglese e tedesca, così non hanno compresa quella italiana. Essi hanno creduto alla continuità della politica britannica, dimenticando che la sola politica inglese costante è quella dell'adattamento alle realtà nuove».

La protesta degli intellettuali della Catalogna

BARCELLONA, 5 pom.

La Società barcellonese «Amici d'Italia», nella quale figurano unicamente personalità catalane del mondo intellettuale, scientifico ed industriale, ha inviato ai giornali locali un interessante manifesto protestando vivamente contro le sanzioni.

Un articolo applicato a capriccio

PARIGI, 5 pom.

All'inaugurazione dei lavori dell'Accademia diplomatica internazionale, il Ministro italiano Carlo Rossetti ha trattato il tema: «Il conflitto italo-etiopico dal punto giuridico», ed ha contestato la legittimità della applicazione dello articolo sedici nei riguardi dell'Italia. «Esso, ha rilevato il Ministro Rossetti, non fu applicato per violazioni assai più gravi come l'invasione della Cina, il conflitto del Chaco, la violazione del trattato di Versaglia. La nuova procedura di Ginevra costituisce un grave rischio di guerra».

S. E. Ricci visita i centri

della gioventù hitleriana

BERLINO, 5

Il Sottosegretario italiano all'Educazione nazionale, S. E. Ricci, che si trova in Germania per assistere alle Olimpiadi invernali di Garmish, ha compiuto una gita in Renania ed in Westfalia per visitare alcuni centri della gioventù hitleriana. Egli si è recato a Colonia, Duesseldorf, Essen e Dortmund, dove ha assistito ad una adunata di organizzazioni giovanili tedesche ed è poi rientrato a Berlino. Durante la visita è stato oggetto di cordiali e simpatiche attenzioni.

Panken Lama rientra al Tibet

Il corteo degli accompagnatori

SHANGHAY, 5 pom.

Il Governo cinese ha inviato a Kokonor, a nord ovest di Pekino, cento autocarri per il trasporto dei bagagli e del seguito di Panken Lama, capo spirituale del Tibet, che, dopo 11 anni di esilio trascorsi a Kokonor, riparte per il suo paese.

Egli ha riunito un esercito di 3000 persone compresi i suoi sacerdoti, per accompagnarlo durante il viaggio che durerà 90 giorni.

Il consulente supremo dell'Hopey

TOKIO, 5 pom.

Si annuncia che il maggiore generale Doihara, capo del servizio speciale militare a Mukden, sarà promosso tenente generale il mese prossimo quando, con l'autorizzazione del Ministero della guerra, egli assumerà il posto di consulente supremo offertogli dal Consiglio politico dell' Hopey e del Chahar che ha sede a Pekino.

Missionari francesi e canadesi sotto la minaccia comunista

CANTON, 4 pom.

I missionari americani e inglesi hanno lasciato Kwei Yang. Si nutrono tuttavia preoccupazioni per due Vescovi francesi e sette Sacerdoti e 10 religiose canadesi che, si crede, si trovino ancora a Kwei Yang minacciata sempre dai comunisti.

Il missionario inglese Bosshardt

sempre in mano ai comunisti cinesi

PEKINO, 5 pom.

Si apprende che il Missionario inglese Bosshardt, per il quale si nutrono apprensioni, era stato veduto due volte fra le mani dei banditi dopo l'ottobre 1934, epoca del suo rapimento, ed alcuni corrieri cinesi hanno recentemente riferito di averlo nuovamente veduto a qualche chilometro da Kwei-Yang il 26 gennaio scorso. I comunisti, guidati dal famoso capo Holung, stanno tentando un movimento di accerchiamento della città. I distaccamenti avanzati si trovano a 15 miglia a sud-est di Kwei-Yang. Sono state inviate sul posto truppe da Yunnam e aeroplani da Nanchino per difendere la città.

Roosevelt difende

la valuta americana

WASHINGTON, 5 pom.

Roosevelt ha radunato alla Casa Bianca il Ministro delle Finanze ed alte autorità finanziarie per discutere i provvedimenti resi necessari per fronteggiare il movimento inflazionista all'interno e gli assalti al dollaro all'estero.

Il Presidente ha disposto, inoltre, per la cancellazione di un miliardo di fondi stanziati per differenti scopi e che erano già stati autorizzati dal Congresso.

La riapertura del Parlamento irlandese

DUBLINO, 5

Il Parlamento irlandese si riunisce oggi. Durante la sessione probabilmente verrà votata la legge che abolisce il Senato e le rappresentanze universitarie al Parlamento.

COME AI TEMPI DI COMBES...

Indignazione e proteste in Francia

per l'odioso gesto di un municipio socialista

PARIGI, 5 pom.

(B. F.) — *Un incidente che ha sollevato viva emozione in tutta la Francia potrebbe far credere che si sia ritornati ai tempi di Combes, ai più tristi periodi della persecuzione anticlericale. Ma la vasta reazione suscitata da questo incidente dimostra tuttavia che, se un tenace settarismo si annida ancora in seno a certi partiti politici, la grande massa del pubblico è sempre meno disposta a tollerarne le odiose manifestazioni.*

Ecco di che cosa si tratta. Da centocinquant'anni le Suore di Carità della Congregazione di Saint-Paul de Chartres si prodigavano con santa abnegazione nell'ospedale di Poissy, presso Parigi. Giorno e notte, esse curavano i malati e assistevano i vecchi dell'annesso ospizio. I loro servizi, come sempre disinteressati, permettevano all'amministrazione ospitaliera una notevole economia a tutto vantaggio degli sviluppi dell'ospedale e quindi dei malati del Comune, che potevano esservi curati in maggior numero. Inutile dire che le buone Suore erano circondate dall'unanime venerazione.

Dopo centocinquant'anni

Scacciate dalla Rivoluzione francese, erano ritornate pochi anni dopo al loro posto di sacrificio e di carità in seguito ai voti della popolazione che le aveva insistentemente reclamate. Nel 1909, in piena persecuzione anticlericale, fu loro tolta la piccola scuola che dirigevano a Poissy, ma non si osò allontanarle dall'ospedale. Lo ha osato invece in questi giorni il Consiglio comunale socialista recentemente eletto a Poissy. Alle Suore è stato intimato di lasciare l'ospedale, tempo una settimana e, nel notificare loro con una secca lettera l'iniqua misura, il sindaco non ha nemmeno pensato a ringraziarle per l'opera di sublime carità compiuta durante un secolo e mezzo a profitto dei malati del Comune.

Le Suore saranno sostituite con infermiere laiche che costeranno all'amministrazione ospitaliera 20 mila franchi annui ciascuna, mentre le sante figlie della Carità costavano soltanto quattro franchi al giorno, che tanto bastava alla loro ascetica vita! Così, per sfogare il proprio odio settario, i consiglieri socialisti di Poissy dilapidano il pubblico danaro.

Giovedì scorso il doloroso esodo ha avuto luogo. Esso è stato però l'occasione di una commovente manifestazione di simpatia all'indirizzo delle Suore e di esecrazione per l'odioso gesto del Consiglio municipale.

Una commovente manifestazione

Quando, precedute da Mons. Lejards, Vicario Generale di Chartres, da tutti i medici dell'ospedale, dall'ex-sindaco di Poissy e dai consiglieri comunali dissidenti, venuti a render loro omaggio, le nove Suore lasciarono l'Asilo nel quale avevano prodigato tanti tesori di carità e lenito tanti dolori, una numerosa folla le accolse al grido di «Viva le nostre buone Suore!». Molti dei presenti piangevano e numerosi ex-malati erano venuti ad offrire, come prova della propria riconoscenza, dei mazzi di fiori a chi con tanto amore li aveva curati.

Anche dei socialisti e dei comunisti, che si trovavano tra la folla, manifestavano apertamente la propria disapprovazione per la settaria misura.

Il medico che dirige i servizi di chirurgia ha dato le proprie dimissioni in segno di protesta, mentre una petizione degli abitanti di Poissy, diretta al Prefetto affinchè revochi la decisione del Consiglio municipale, si è rapidamente coperta di 4000 firme su una popolazione di 10.000 anime.

Intanto una caritatevole e ricca signora ha messo la propria villa a disposizione delle Suore che resteranno a Poissy per consacrarsi, in qualità di visitatrici, all'assistenza morale e materiale dei malati da cui si è preteso di separarle.

Tutti i maggiori giornali francesi, senza distinzione di tendenza, protestano contro il gesto settario del Municipio di Poissy e reclamano la revoca del provvedimento. Queste proteste trovano un'eco profonda nel pubblico francese che professa una grande venerazione per le Suore di Carità. Si può dunque sperare che, sotto l'impulso della generale indignazione, gli amministratori socialisti di Poissy dovranno rimangiarsi l'odioso provvedimento.

Il nuovo Patriarca di Venezia

prende congedo dall'Archidiocesi di Benevento

BENEVENTO, 5

Domenica prossima, 9 febbraio, S. E. mons. Adeodato Giovanni Piazza alle ore 9 celebrerà nel nostro Duomo la S. Messa con Comunione Generale e prenderà commiato dal Clero e popolo beneventano.

Interverranno alla funzione promossa dalla Giunta diocesana i due Seminari, le rappresentanze del Clero secolare e regolare, degli istituti religiosi, delle associazioni di Azione Cattolica della città e paesi vicini per dimostrare il loro profondo attaccamento e tutto il loro filiale affetto all'Eccellentissimo Arcivescovo che ha retto la vetusta e nobile archidiocesi nostra per circa 6 anni.

S. E. poi partirà da Benevento in forma privata il 14 del c. m. e prenderà possesso del Patriarcato di Venezia il 23. Egli qui sarà per un breve periodo, per il disbrigo degli affari della diocesi, il 21 maggio.

Reliquiari e oggetti d'ingente valore asportati da una chiesa belga

BRUXELLES, 5 pom.

Alcuni ladri sono penetrati, mediante chiave falsa, nella chiesa di Waelchem, presso Malines, ed hanno trafugato 10 calici di oro, vari oggetti sacri e Reliquiari di inestimabile valore archeologico ed artistico.

Dopo la morte di P. Giuliani

Un messaggio di S. E. Russo al Console don Rubino

ROMA, 5

Per l'eroica morte del cappellano padre Reginaldo Giuliani O. P., colpito barbaramente mentre apprestava i conforti del suo alto ministero ad un ufficiale della Milizia, caduto in un fiero combattimento, il Capo di Stato maggiore della M. V. S. N. gen. Russo, ha così telegrafato al console don Rubino, ispettore dei cappellani della Milizia:



«*Ufficiali della Milizia convenuti a rapporto hanno ricordato con commossa esaltazione la nobile figura di Padre Reginaldo Giuliani cappellano delle Camicie nere, decorato al valore caduto in A. O. mentre compiva la sua alta missione. Alla sua memoria, che resterà viva nei cuori, si eleva il reverente pensiero di omaggio della Milizia ed il mio personale.* — Luigi Russo, Capo di Stato maggiore».

Le antiche chiese succursali di parrocchie

e il beneficio del 2 % sul Prestito Nazionale Rendita 5 %

ROMA, 5 pom.

Con disposizione del Ministero delle Finanze veniva a suo tempo stabilito che gli enti ecclesiastici, beneficiari o non beneficiari, riconosciuti come enti morali, venissero ammessi a godere del beneficio di lire 2 sulla quota integrativa di lire 15 da corrispondersi per la conversione dei titoli del Prestito Redimibile 3,50 per cento in Prestito Nazionale 5 per cento. Mentre però i Vescovati, le Chiese parrocchiali, i Capitoli cattedrali, i canonicati, i benefici curati, i seminari del Regno e delle Colonie venivano ammessi senza accertamenti di sorta sulla loro personalità giuridica, veniva stabilito che occorreva «accertare se sussista il provvedimento che ne abbia riconosciuta la personalità giuridica per le chiese non parrocchiali, fabbricerie, associazioni o case religiose, fondazioni di culto di qualsiasi specie». In seguito a tale disposizione la Federazione tra le Associazioni del clero in Italia si è rivolta a S. E. il Ministro delle Finanze facendo rilevare come esistono in alcune regioni d'Italia chiese succursali antichissime che da tempo immemorabile hanno sempre posseduto terreni destinati al mantenimento del sacerdote rettore. Tali terreni furono venduti con le autorizzazioni civili a nome della Fabbriceria e il ricavato investito in certificati nominativi sempre intestati alla Fabbriceria, prima in Consolidato 5 per 100, poi in Redimibile 3,50. La Fabbriceria fu a suo tempo nominata, in alcuni luoghi, con Decreto Napoleonico, quindi anche dall'Autorità civile. Chiese del genere non possono produrre un documento di riconoscimento giuridico da parte del Regno d'Italia. Ora la Federazione domandava a S. E. il Ministro se fosse giusto che esse restassero escluse dal beneficio qualora convertissero i certificati nominativi ad esse intestati. «La Corrispondenza» informa che la Direzione Generale del Debito pubblico ha sollecitato ulteriori particolari notizie su ciascuna delle suddette chiese e un elenco di esse con l'indicazione, se possibile, per ognuna di esse, del relativo provvedimento anche anteriore alla costituzione del Regno d'Italia, che ne attesti la personalità giuridica.

Solenne cerimonia religiosa a Catania

per invocare la vittoria e la pace

CATANIA, 5 pom.

Nella ricorrenza della Festa patronale di Sant'Agata, per tutta la giornata, si sono svolti affollatissimi pellegrinaggi in tutte le Parrocchie della città, convergendo alla Cattedrale, ove l'Arcivescovo Mons. Patanè ha celebrato un solenne Pontificale, per invocare la vittoria delle truppe italiane e la pace nella giustizia fra i popoli.

L'ottavo censimento generale della popolazione italiana

ROMA, 5 pom.

In questi giorni stanno per iniziarsi le operazioni preliminari dell'8.o censimento generale della popolazione fissato, come è noto, per il 21 aprile prossimo, Natale di Roma.

E' questo il primo censimento che si compie in Italia. Il piano distingue tra i censimenti che si fanno negli anni che terminano col n. 6 e quelli che invece finiscono coll'1. Cioè si intende semplificare i punti di indagine dei primi per approfondire invece gli accertamenti dei secondi. La ripartizione dei territori comunali in frazioni e sezioni di censimento e l'approntamento dei rispettivi piani topografici, operazione complessa e non facile, sarà fatta a cura degli organi comunali. Particolare rilievo acquisterà quest'anno lo stato riguardante il mestiere, l'arte o la professione.

Dalla Città del Vaticano

Il XIV anniversario del Pontificato di Pio XI

CITTA' DEL VATICANO, 5

Si compie oggi il 14.o anniversario della elezione, nel Conclave seguito alla morte di Benedetto XV, dell'allora Arcivescovo di Milano Achille Ratti a Sommo Pontefice, che assumeva il nome di Pio XI. Nella fausta ricorrenza il nostro animo si volge a Dio grato e reverente per la mole di beni spirituali che l'illustre Pontificato di Pio XI ha apportato ed apporta diuturnamente alla Chiesa e *ad majorem Dei gloriam*.

La solenne Cappella papale per il prossimo anniversario della incoronazione del S. Padre

Ricorrendo, il 12 corrente, l'anniversario della Incoronazione del Santo Padre, secondo la consuetudine, verrà tenuta la solenne Cappella Papale nella Sistina alle ore 10,30. Canterà la Messa il Cardinale Nasalli Rocca, Arcivescovo di Bologna. Il Santo Padre assisterà in Trono, e, terminata la Messa, impartirà la Benedizione Apostolica.

Il Prefetto delle Cerimonie, Monsignor Respighi, ha fatto distribuire la *Intimatio*, invitando i Cardinali, i Patriarchi, gli Arcivescovi, i Vescovi, i Collegi prelatizi e gli altri dignitari.

Alla cerimonia interverranno il Corpo Diplomatico, i parenti del Santo Padre, il Sovrano militare Ordine di Malta, il patriziato romano, ecc.

Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto in private udienze:

il Cardinale Gasparri, Prefetto del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica;

il Cardinale Serafini, Prefetto della Congregazione del Concilio;

Mons. Migone, Elemosiniere Segreto di Sua Santità;

Mons. Bacci, Segretario dei Brevi *ad principes*;

Padre Martino Gillet, Maestro Generale dei Frati Predicatori;

S. E. Emilio Dard, Ministro del Principato di Monaco.

LA SOTTOSCRIZIONE PER "L'AVVENIRE D'ITALIA,,

Ai fini dell'apostolato si intrecciano alti motivi patriottici

227.° elenco

Somma precedente L. 267.340,—

Emilia-Romagna

BOLOGNA

Comm. Carlo Enrico Bolognesi, Bologna: «ad onorare la memoria del comm. Ercole Bonfiglioli, al cui appassionato e generoso interessamento *L'Avvenire d'Italia* deve il superamento di crisi decisive della sua esistenza» » 50,—
Can.co Augusto Smeraldi, Porretta Terme » 50,—
M.a Cesira Sabattini, Porretta Terme » 8,—
Migliorini Don Amedeo, Castel d'Argile » 10,—

FAENZA

Tamburini Don Augusto, Bagnacavallo, Parroco del Boncellino » 8,—

FORLI'

Cav. Eugenio Servadei Mingozzi, Forlì » 8,—

GUASTALLA

Famiglia Pasotti, Reggiolo » 4,—

PARMA

Mons. Enrico Grassi, Fontanellato » 10,—

PIACENZA

Perotti Don Giuseppe, Velleia di Lugagnano » 5,—
Robuschi Don Cesare, Villanova d'Arda » 3,—
Bertuzzi Don Guglielmo, Alseno » 3,—

RAVENNA

Zauli Can.co Paolo, Arciprete, Massafiscaglia » 3,—

Marche

ANCONA

Rabini Bruno, Camerano » 6,40

FERMO

Prof. Giulio Governatori, Fermo » 5,—

MONTEFELTRO

Castellani Don Lazzaro, Ponte Baffoni » 10,—

Piemonte

TORINO

N. N., Torino » 10,—
Gallo Giuseppe, organista, Cavallermaggiore » 10,—

CUNEO

Sorsana Don Giovanni, Paschera di Canaglio » 10,—

IVREA

Don Firminio Golzio, Castelrosso, «una piccola offerta e auguri e voti al caro *Avvenire*» » 10,—
Giachetto Don Domenico, Sale Castelnuovo, «quale modesto contributo» » 15,—

PINEROLO

Teol. Paolo Bert, maestro, Bibiana, «modestissima offerta formulando i migliori auguri per le fortune de *L'Avvenire d'Italia*» » 5,—
Can.co Teol. Camillo Mondon, Luserna » 10,—

Toscana

FIRENZE

Rigacci Don Ferdinando, Barberino di Mugello » 8,—

FIESOLE

Sottani Don Giovacchino, Certignano di Castelfranco Sopra » 5,—

LUCCA

Del Frate Vincenzo, Segromigno Monte » 10,—

PISTOIA

Bartolini Don Sante, Spazzavento » 3,—

S. MINIATO

Urbani Don Adolfo, Alica » 10,—

Tre Venezie

ADRIA

Porta Don Aser, S. Apollinare con Selva » 8,—

BELLUNO

Ing. Giovanni Battista Adami, Belluno » 8,—

BRESSANONE

Tovazzi Don Fidenzio, Brunico » 23,—

CONCORDIA

Cristante Don Gio. Batta, Pescincanna » 5,—
Milanese Massimo, Portogruaro » 3,—
Mons. Tommaso Geronetta, Sesto al Reghena » 8,—
Rizzo Don Antonio, Morsano al Tagliamento » 5,—

PADOVA

Muraro Nino, Thiene » 8,—
Berto Paolo, Conselve » 2,—
N. N., Padova, «offre tale esigua offerta per il 40.o dell'amato giornale, beneaugurando che le persone abbienti supplicano con generose offerte, a quelle tenui che sono le più» » 2,50

POLA

Lazzari Don Antonio, S. Domenica di Albona » 8,—

TRENTO

Tavernini Giacinto, Arco » 5,—
Zanella Don Candido, Vermiglio » 8,—
Motter Don Enrico, Pomarolo » 3,—

TREVISO

Stella Don Costantino, Fossalta Maggiore » 8,—

UDINE

Bellaminuti Don Angelo, Bueriis di Magnano in Riviera » 3,—

VERONA

Don A. Brancalion, Direttore del Collegio Salesiano, Legnago (2.a offerta) » 100,—
Giacometti Giovanni, Legnago » 50,—
Mons. Antonio Signorini, Monteforte d'Alpone » 8,—
Quarella Don Antonio, Roverè Veronese » 6,—

VICENZA

Comm. Secondo Piovesan, Vicenza (2.a offerta) » 100,—
N. N., della provincia di Vicenza, «pro Malta maltrattata, stritolata» » 50,—
Mons. Beniamino Socche, Arciprete di Valdagno » 50,—
Dirigenti Sottofederazione Gioventù di A. C. Malo » 3,80
Zanon Don Domenico, Sambonifacio » 8,—
Urbani Don Urbano, Parroco di Olmo » 10,—
Sezione Buona Stampa, Lonigo » 15,—
Frigo Attilio, Meledo » 1,—
Bazzon Don Luigi, Campotamazzo » 10,—
Donne di A. C., Campotamazzo » 10,—
Uomini di A. C., Campotamazzo » 10,—
Fanton Don Bortolo, Forni di Val d'Astico » 8,—
Toffalon Sigismondo, Bassano del Grappa » 8,—
Santacatterina Don Silvio, S. Ubaldo di Velo » 5,—
Cenzato Don Antonio, Creazzo » 5,—
Carbonaro Don Giuseppe, Ca' Diedo di Rosà » 10,—
Martinelli Don Gaetano, Villanova di Sambonifacio » 8,—
Corrà Giovanni Battista, Carmignano » 8,—
Pianezzola Don Antonio, Monticello Cootto » 6,—
Busatta rag. Remigio, Vicenza » 10,—
Magaguagno Don Antonio, S. Croce di Bassano » 8,—
Don Giuseppe Dal Molin, San Giovanni Marione (3.a offerta) » 13,—
N. N., Anconetta » 3,—
N. N., Caldogno » 5,—
Godo Don Luigi, Crespadoro » 10,—
Zanin Secondo, Caldogno » 3,—
Sartori Don Giovanni, Piana di Valdagno » 3,—
Marchetto Don Francesco » 3,—
Guarda Ottavio, Lonigo » 8,—

ZARA

Convento San Francesco, Cherso » 13,—

MANTOVA

Tonelli Don Valerio, Ostiglia » 8,—

Totale L. 268.292,70

PER IL GIUBILEO

di un maestro dei giovani

Alto e smilzo, chiari occhi sorridenti dietro le lenti grandi e grosse, folti capelli: tale, molto approssimativamente abbozzato, il ritratto di questo maestro dei giovani che s'appresta a celebrare, tra non molto, la sua Messa d'argento.

Il suo nome, certo più vastamente noto della sua figura fisica: mons. Enrico Montalbetti.

Quarantasette anni di vita e venticinque di sacerdozio, e di questi ultimi ben ventitrè passati quasi esclusivamente in mezzo alla gioventù: a Cantù prima, nel Collegio arcivescovile «De Amicis», poi all'Istituto Gonzaga di Milano. Questo il *curriculum vitae* dell'ancor giovine prete, oggi chiamato a tanto più alto e vasto ufficio.

Quanti sono i giovani che possono chiamarsi discepoli di mons. Montalbetti? Certo, se lo interrogassimo, non saprebbe dirlo nemmeno, lui. E, si noti bene, quando si dice giovani, bisogna cominciare dai più piccoli, dai veri e propri fanciulli, e salir su su, fino agli universitari.

Perchè quest'esile prete infaticabile sembra nato apposta per la gioventù. In linguaggio tecnico, si direbbe ch'egli è uno specialista dei giovani. Egli li conquista subito tutti, chè con tutti egli sa prontamente trovare la via giusta, quella del cuore: la meno facile, forse, a trovarsi, ma la più agevole poi, una volta trovata, alla conquista delle anime.

E pure non c'è nessuno più candidamente semplice di questo sacerdote, che tuttavia è un dotto non soltanto nelle discipline religiose, ma anche in quelle profane. Ma è appunto questa sua candida trasparente semplicità che soggioga tutti, anche i più renitenti (e come i piccoli, così i grandi).

Ed è quel suo saper piegare anche la molta scienza che possiede ai fini del suo nobile apostolato, che gli è valsa la pronta totale simpatia delle folle giovanili più eterogenee.

Il mezzo d'educazione, cioè di conquista: uno solo, e il più semplice, e però il più sicuro: il Vangelo.

Sicuramente diversi i metodi, chè se col fanciullo che ha appena aperta l'anima ai primi palpiti della vita bastano le domandine e i dialoghetti, altra è la via da tenere col giovine fatto, e specie con quello avviato sul sentiero talvolta scabroso degli studi. Ma il richiamo è uno per tutti: *Vestitevi di Gesù Cristo. Dite sempre di sì a Gesù. Dite sempre di no al mondo, che è contro Gesù.* E uno, per tutti, è il ricordo della necessità fondamentale, imprescindibile per ogni cristiano che sia meritevole di tal nome: *studiare il catechismo.*

La forza del magistero di mons. Montalbetti è appunto questa: di aver voluto essere sempre, e sopra tutto, catechista. Catechista non soltanto durante le ore di religione o nel confessionale, ma catechista anche nel corso d'una lezione di storia naturale o di fisica, anche guidando i suoi discepoli alla contemplazione del cielo stellato.

Fu certo per questo che gli venne, in questi ultimi anni, affidato il non facile compito della riorganizzazione dell'insegnamento catechistico nella diocesi di Milano, e che fondò la già notissima e apprezzatissima rivista *Catechesi*, chiamando a collaborarvi con lui quel don Cojazzi, ch'è anche un gran maestro dei giovani, e che tutti conoscono se non altro per essere egli stato il fortunato direttore spirituale di Piergiorgio Frassati.

E però, nella sua qualità di maestro dei giovani, mons. Montalbetti dovette tener calcolo d'una cosa che, forse, a molti sfugge: che l'opera del maestro vale alla sola condizione ch'essa non sia poi distrutta nella famiglia. E allora egli si rivolse a coloro che sono, o almeno dovrebbero essere, gli angeli tutelari della famiglia: le mamme; e per esse, incurante della fatica, si sobbarcò a speciali corsi di pedagogia pratica, durante i quali illustrava i più complessi problemi dell'età giovanile.

Quel che mons. Montalbetti fece per gli universitari è scritto in caratteri d'oro nella storia più recente del Circolo universitario milanese «Contardo Ferrini», del quale fu zelantissimo e amatissimo assistente ecclesiastico.

* * *

Oggi il nostro Monsignore ha fatto un gran balzo innanzi nella gerarchia ecclesiastica alla quale appartiene da cinque lustri: è vescovo, anzi arcivescovo, coadiutore di S. A.; il Principe Vescovo di Trento, Celestino Endrici, cui l'età e una infermità recente rendono troppo gravoso il compito di governare da solo l'importante archidiocesi che da lui ha avuto, per un lungo periodo, insigni doni di bene. Non più, dunque, maestro dei giovani, ma di un intero popolo.

E pure, anche in mezzo a questo suo nuovo popolo, i fanciulli, i giovani costituiscono la porzione prediletta. Quello che ha fatto, per quasi un quarto di secolo, per i piccoli, per i giovani, lo fa, ora, e lo farà, per tutti; ma i piccoli, i giovani, che hanno più bisogno degli altri d'essere vigilati, sostenuti, consigliati, saranno pur sempre i più cari. L'ha detto egli stesso.

Le cure pastorali in una diocesi così vasta e importante come quella di Trento non gli consentono oggi di vivere, come ieri, in mezzo ai giovani. Ma oggi, più che ieri, sono i giovani che vanno — spontaneamente — a lui. Bisogna sostare un poco nell'anticamera del suo studio o della sala dei ricevimenti per rendersi conto della verità di quanto qui si dice; per vedere che folla di ragazzi e di giovani, vi sosta a ogni ora, anche in quelle che altri (non lui!) considererebbero non del tutto ingiustamente importune, per avere un consiglio, un aiuto, un conforto, anche magari solo per vederlo, per sentirlo parlare, per riceverne la benedizione...

Ma forse non è esatto dire ch'egli oggi va in mezzo ai giovani meno di ieri. I ritagli di tempo che il suo alto ministero gli lascia liberi, son tutti ed esclusivamente per essi. E non solo per riceverli nella sua casa — ch'è veramente la casa del padre —, ma per andarli a trovare negl'istituti, nei collegi, nella scuola, negli spedali, se sono ammalati, persino a casa loro, se sono poveri e vergognosi; anche, sì, per presiedere alle loro adunanze, per tener loro gli esercizi spirituali, per distribuire ad essi la santa Comunione...

E bisogna vedere come si fa raggiante, allora, il suo viso; e bisogna sentire come vibra la sua parola! «Vi voglio ardenti, o figliuoli: fiamme vive, anelanti verso l'alto, illuminanti e riscaldanti, fiamme salienti dal fuoco divino di Gesù, anzi la stessa fiamma di Gesù ardente in voi...».

Dove, o mi sbaglio, c'è tutto l'ardore dell'apostolo, tutta la fiamma che ardeva nel petto e nella parola di San Paolo.

Nè, vescovo, dimentica le mamme chè, per amore dei *suoi* giovani, egli raccoglie sovente anche queste, ancora e sempre intrattenendole, con quella sapienza ed efficacia che fanno di lui un vero maestro, sui problemi più complessi e intricati dell'educazione dei figli.

* * *

Quando, di lui a qualche mese, mons. Montalbetti salirà l'altare per celebrare la sua Messa d'argento, voltandosi per rivolgere al suo popolo il divino augurio di pace, vedrà certo dinanzi a sè, presenti materialmente o spiritualmente, e però prostrati in augurale preghiera, tutti i *suoi* giovani di ieri e oggi.

E penso che sarà per lui proprio questa la più gran gioia di quel giorno solenne.

S.

Varie dall'Estero

Il Ministero del Commercio di Bulgaria ha elaborato un progetto di legge per la riforma e l'organizzazione delle categorie economiche su una base esclusivamente professionale.

Il numero dei disoccupati in Cecoslovacchia è aumentato, nel corso del mese di gennaio, di 51.993 persone) cioè del 6.5 per cento. Il numero totale è di 846.400 disoccupati.

Il prof. Booker, della Columbia University, ha comunicato di avere isolato la vitamina, utilissima per la cura della pellagra.

Un dirigibile americano, carico di viveri, è riuscito a posarsi sull'isola Tangier, al largo della costa della Virginia, che è circondata dai ghiacci e colla quale sono interrotte tutte le comunicazioni. Degli aeroplani da bombardamento avevano invano tentato di prendere terra sull'isola i cui 1500 abitanti sono minacciati di mancanza di viveri.

Conformemente all'ordine dato ieri dal loro sindacato, stamane alle ore 10, è scoppiato uno sciopero negli operai dell'industria della moda di Nuova York, 20.000 operai hanno abbandonato il lavoro.

La principessa Sofia Schoenburg-Waldenburg è morta improvvisamente nella sua casa di campagna a Fankanele, in Romenia. Era moglie del principe Guglielmo di Wied che fu principe di Albania dal marzo al settembre 1914.

Durante una festa popolare a Restiello in Spagna, un gruppo di individui ha attaccato la Guardia Civile, che ha fatto uso delle armi. Uno degli aggressori è rimasto ucciso.

Otto forzati sono evasi da Cajenna e sono arrivati nel villaggio di Eyrish, in uno stato di estremo esaurimento e morenti di fame. La Polizia della città, vicina di Berbice, li ha alloggiati e nutriti.

Il Ministro di Grecia a Washington, Sicilianos, ha informato il Dipartimento di Stato che il suo Governo è pronto ad effettuare, nella proporzione del 35 per cento, il pagamento degli interessi per il prestito di 12 milioni e 167 mila dollari, accordato alla Grecia, per aiutarla a fare rimpatriare i rifugiati greci in Turchia.

La Causa di Emorroidi

Le emorroidi sono dovute alla dilatazione delle vene varicose nell'intestino o retto, spesso aggravato da stitichezza. L'Unguento Foster ferma il dolore e l'irritazione nelle forme tanto esterne che interne di questo tormentoso disturbo. Ovunque L. 7.—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44).

(FABBRICATO IN ITALIA)

Aut. Pref. Milano, N. 49718 - 14-10-33 - XI

PG. 8



PURGANTE GAZZONI

anche pei malati di fegato, diabetici e glicosurici

PROVATELO

Tutti dicono:

"È un fenomeno!,,

Aut. Pref. Bologna N. 43035 - 16-1-35

NERVOSI

CASA di CURA SPECIALIZZATA "La Salutare,,

Padova - Consulente Prof. G. BOSCHI - A. P. 2185-I

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA VICENZA

ASSOLUTA NOVITA'

Sac. JACOPO BANCHI

VITA SOCIALE

ISTITUZIONI DI SOCIOLOGIA PER LE SCUOLE E CORSI DI CULTURA SOCIALE

LIBRI SEI

INTRODUZIONE Lib. I.: PROTOLOGIA SOCIALE - Lib. II.: VITA FAMILIARE - Lib. III.: VITA CIVICA - Lib. IV.: VITA ECONOMICA - Lib. V.: VITA INTERNAZIONALE - Lib. VI.: VITA SOPRANNATURALE.

Volume in 16 - pag. 656, in brossura . . . . . L. 12,—

— Legato fortemente in tela inglese . . . . . L. 15,—

OPERA UTILISSIMA AL CLERO, AGLI STUDIOSI E QUALE TESTO DI SOCIOLOGIA NEI SEMINARI.

Ordinazioni:

SC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

Deboli di vista! Usate "LOIDU,,

Unico e solo prodotto del Mondo che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti, dà una invidiabile vista anche a chi fosse di età avanzata. Da usarsi esternamente per frizioni alle tempie. OPUSCOLO SPIEGATIVO GRATIS A TUTTI. Dep. UGO MARONE, Piazzetta A. FALCONE 1, NAPOLI (Vomero). Deposito in *ROMA*: Farmacia Manzoni. *NAPOLI*: Ditta D. Lancellotti e C. *MILANO*: S. A. A. Manzoni e C. *GENOVA*: Farmacia Moderna. *CATANIA*: Ditta Spadaro Ventura

Aut. Pref Napoli N.96415 del 1-4-1931-IX

NEVRALGIE DENTARIE? Chiedete al farmacista un CACHET

KNAPP

Concessionari esclusivi per l'Italia S. A. Guelandi & De Mercurio - Bologna

Autor. Pref. Bologna N. 30330 28-10-1929

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società An. Cap. L. 50.000.000

Sede in VICENZA

Istituto partecipante al Consorzio, presieduto da S. E. il Governatore della Banca d'Italia, per il collocamento del

Prestito Nazionale "Rendita 5%,,

Le sottoscrizioni al nuovo titolo di Stato, che assicura

un reddito effettivo del 5,25%

si ricevono presso tutte le Filiali della Banca, nei principali centri del Veneto.

LA LETTURA DELLA BIBBIA

CERCATEMI, E VIVETE

Così dice il Signore alla casa d'Israel: CERCATEMI, E VIVETE: *ma non cercate Beth-èl, e a Galgàl non venite, e a Bersèba non passate: chè Galgàl certo migrerà, e Beth-èl sarà ridotto in nulla.*

CERCATE IL SIGNORE, E VIVETE; *che non invada, qual fuoco, la casa di Giuseppe, e la divori, e Beth-èl non abbia chi estingua; essi che mutano in assenzio il diritto, e la giustizia a terra abbassano.*

[Cercate] colui che ha creato Plèiadi e Oriòne, e muta in mattino l'oscurità, e il giorno ottenebra in notte; che chiama l'acqua del mare e l'effonde sulla faccia della terra; Iahwé è il nome suo; irraggia devastazione sulla fortezza e devastazione sul luogo fortificato viene.

Odian nella porta chi rimprovera, e parlatore incorrotto aborriscono. Perciò — per aver voi calpestato il debole, e tributo di frumento prendevate da lui — case a pietre squadrate edificaste ma non abiterete in esse, vigne incantevoli piantaste ma non ne berrete il vino. Ché io so molte esser le scelleratezze vostre e numerosi i vostri peccati, oppressori del giusto, accenditori di riscatti, e i bisognosi nella porta abbassano. Perciò il prudente in quel tempo tace, ché mal tempo esso è.

CERCATE IL BENE E NON IL MALE, AFFINCHE' VIVIATE, *e sia il Signore Dio delle schiere con voi, siccome dite. Odiate il male e amate il bene, e stabilite nella porta il diritto: se mai abbia pietà il Signore Dio delle schiere al resto di Giuseppe.*

Perciò così dice Iahwé, Dio delle schiere, il Signore:

In tutte le piazze lutto, e in tutte le strade diranno: Ahi! Ahi!: e chiameran gli agresti al duolo, e al lutto quei che sanno il lamento: e in tutte le vigne lutto, quando passerò in mezzo a te: dice il Signore. AMOS. V, 4-17.

*

Chi volesse commentare queste parole dell'antico vate, le legga dapprincipio con voce chiara e pronuncia spiccata, che nulla se ne perda, specialmente, come avviene, al termine d'ogni proposizione o periodo. La stessa distinta lettura di tutto il testo si farà poi, finito il commento: perchè la mira di chi legge e dichiara altrui la Bibbia dev'essere che, non le parole umane, ma le sacre e divine si leghino nell'anime, come gemme in oro. Non tema perciò di ripeterle. Mi diceva il mio maestro Ignazio Guidi, già professore di lingue orientali all'Università di Roma, «repetitio est mater scientiae». E Seneca scriveva «nunquam satis dicitur, quod nunquam satis discitur».

Data la prima chiara lettura, venga a spiegare nomi, luoghi, tempi, usanze. Non tema di ripetere qualche notizia data in letture precedenti, sia perchè non tutti le ricorderanno, almeno bene; sia perchè fra gli uditori vi posson esser dei nuovi; sia perchè, nell'udire una spiegazione, chi la conosce è lieto di constatare ch'egli la sapeva già e la ricordava, e chi no è lieto di apprenderla. Del resto il commentatore potrà scusare qualche ripetizione con un «come già di certo sapete», oppure «cosa a tutti nota» ovvero «com'è noto», o anche con parole che traducano quelle notissime di S. Gregorio: «*rem* sub brevitate trascurrimus, quatenus eius expositio ita nescientibus fiat cognita, ut tamen scientibus non sit onerosa».

*

Così nel nostro brano le parole o locuzioni da spiegare sono: casa d'Israel, casa di Giuseppe, Bethèl, Galgàl, Ber-sèba, Plèiadi, Oriòne, Iahwé, Dio delle schiere. Non si conviene tuttavia far di esse un arido elenco, e a ciascuna aggiungere, come in un dizionario, la spiegazione; ma anzi prenderne occasione per ripresentare il brano con altre parole.

Così, per esempio: Amòs, sebbene, perchè nato e vissuto a Teqòa, appartenesse al regno ebraico meridionale o di Giuda, aveva la dura missione di predicare al traviato regno ebraico settentrionale o regno d'Israel, o, come si diceva anche, casa di Jacòb, o d'Efràim, o di Giuseppe. Jacòb ed Israel sono, il primo, nome, il secondo soprannome, del patriarca, figlio d'Isacco, che ebbe la primogenitura invece che Esàu. Efràim è il nome della più importante tribù del regno d'Israel; e siccome questa tribù portava il nome di Efràim figlio di Giuseppe, e siccome a quello stesso regno d'Israel apparteneva la tribù che portava il nome di Manasse, il secondo figlio dello stesso Giuseppe, era naturalissimo, invece dei nomi dei due figli Efràim e Manasse porre il nome del padre loro Giuseppe, e dire regno di Giuseppe o casa di Giuseppe: di Giuseppe, voi ricordate, di quello, fra i dodici figli di Jacòb, che fu viceré sotto Faraone, e misericordioso verso i fratelli che l'avevan venduto.

Il traviato regno ebraico settentrionale, o casa d'Israel, o di Jacòb, o d'Efraim, o di Giuseppe, che si volesse dire, adorava, per empia istituzione di Jeroboàm I (circa 932), due vitelli d'oro, uno al suo confine di nord, nella città di Dan, l'altro presso al confine di sud, in Beth-èl, l'antica Luz, dove Jacòb aveva sognata la scala ascesa dagli angeli. Altro santuario, meno noto, ma anche altrove disapprovato nel Vecchio Testamento, era quello di Galgàl. Frequenti pellegrinaggi si facevano anche a Ber-sèba, il luogo più meridionale di tutta la Palestina, posto a sud non solo del regno d'Israel ma anche del regno di Giuda. A Ber-sèba Abramo «aveva abitato, e piantato un bosco di tamarischi, e invocato il nome del Signore o Iahwè (ché così era detto il vero, l'unico Dio, Iahwè), Dio eterno»: a Ber-sèba Isacco, figlio di Abramo, aveva edificato a Dio un altare e fatto scavare un pozzo. Per i pellegrinaggi a Ber-sèba si faceva giuramento, come altrove accenna Amòs stesso: «dicono: Viva il tuo Dio, Dan [il vitello d'oro]! viva la via di Ber-sèba!».

Il profeta che s'addolora specialmente delle ingiustizie ed oppressioni che si commettevano nei tribunali (*alla porta*, egli dice, perchè alla porta della città sedevano i magistrati e il governo), a mostrare quanto grande sia Iahwè, il Dio a cui richiamava quel popolo errante, fra le altre opere della sua possanza commemora gli astri, cioè le schiere celesti visibili, che con le invisibili (angeli) e con le terrene (l'infinita progenie dei viventi) dànno al Nume immortale il nome di Dio delle schiere. Gli astri silenti, che vagano sul nostro capo, ci chiamano al mistero. Amòs rammenta due costellazioni o gruppi di stelle: le Plèiadi (il popolo le chiama Gallinelle) brillanti nel cupo sereno, e Oriòne minaccioso.

*

L'invito «Cercatemi, e vivete» è la definizione della religione, anzi della vita umana. Così filosofava S. Paolo sull'Areòpago d'Atene fra Epicurei e Stoici: «Fece (Dio) da un solo tutto il genere degli uomini, ch'abitassero su tutta la faccia della terra, — delimitando i tempi prescritti e i limiti dell'abitazione loro, — che cercassero Iddio, se pure, quasi a tentoni, Lo potesser trovare, benché non lontano Egli sia da ognun di noi; perché in Lui viviamo e ci moviamo e siamo».

Questo grande invito «Cercatemi, e vivete», prima il profeta lo enuncia come lo sentiva sonare dalla voce di Dio nel suo segreto: poi lo ripete appassionatamente, come di suo, ai fuorviati fratelli.

«Cercate il Signore, e vivete» poi, quasi spiegando cosa sia per noi mortali cercare il Signore:

«Cercate il bene e non il male, affinché viviate»

e finalmente, in forma inversa:

«Odiate il male e amate il bene».

E s'affanna in queste ripetizioni, mutando, senz'avvedersi, persona e costruzione nel suo discorso, e passando dai rimproveri alle speranze alle minacce.

O antico vate, anche noi, dopo tant'onda di secoli, dopo tanta esperienza dell'umanità, tante ricerche, tanti studi, non sapremmo definir meglio il fine dell'esistenza nostra e la sostanza della nostra religione. E' quello che, fanciulletti inconscii, ripetemmo sulle ginocchia delle cristiane nostre madri: «Dio m'ha creato per conoscerLo, amarLo, e servirLo in questa vita, e per goderlo poi per sempre nell'altra». Delle quali parole che io dicevo fanciulletto, non ho nulla, or che son quasi vecchio, da mutare; e le ripeto anzi con gioiosa fiducia. Soltanto, se non è stolta presunzione, io, l'ultimo nella Chiesa di Cristo, amerei alla parola *goderLo* sostituire *amarLo*, e dire: «Dio m'ha creato per conoscerLo, amarLo, e servirLo in questa vita, e per amarLo poi per sempre nell'altra».

*

Ma non saprei lasciar questo passo di Amòs senza ricordare quello simile di Osèa, profeta di poco posteriore, mandato ad Israel anch'esso:

«*Seminate a giustizia, mietete a misura d'amore: dissodate il novale. E' tempo di cercare il Signore, finchè venga, e piova giustizia su voi. Araste ingiustizia, bravità mieteste, mangiaste frutto di menzogna: perchè fidasti nella tua via, nella moltitudine dei tuoi prodi. E sorgerà clamore nei tuoi popoli, e ogni tuo luogo fortificato sarà distrutto*». OSEA 10, 12-14.

*

E finalmente, sempre a questo proposito del cercare Dio, si ascolti il passo del libro d'Isaia, che si legge talvolta anche nella Messa, ma che il popolo spesso non intende:

«*Cercate il Signore, or che si può trovare; chiamatelo, mentr'è dappresso. Abbandoni l'ingiusto la sua via, e l'uomo di nequizia i suoi pensieri: e torni al Signore, e gli avrà pietà, e al Dio nostro ché è grande nel perdono. — Ché non sono i pensieri miei i pensieri vostri, e non le vie vostre le vie mie, oracolo del Signore. Quanto s'innalzano i cieli sulla terra, tanto s'innalzano le vie mie sulle vie vostre, e i miei pensieri sui pensieri vostri*». ISAIA 55, 6-9.

Primo Vannutelli

Filosofia e chiarezza

Ce n'è bisogno di avvicinare questi due termini, perchè si tratta di due cose che disgraziatamente non si accompagnano troppo spesso insieme, tanto è vero che un filosofo dal pensiero limpido e trasparente è in realtà un fenomeno singolare, prodigioso, come una mosca bianca, cosicchè è divenuta purtroppo proverbiale e classica *la caliginosa nebulosità delle elucubrazioni filosofiche*. La colpa, ben inteso, non è della filosofia per se stessa, ma dei filosofi, o meglio di tali fra i cultori della filosofia; due cose ben distinte, perchè se è vero che la filosofia sta di casa nella testa dei filosofi, è anche vero che non si identifica, per buona sorte, con la testa dei medesimi...

Comunque, nell'odierno auspicato rifiorimento degli studi filosofici, sarebbe desiderabile che i rappresentanti più o meno ufficiali della filosofia provvedessero una na volta a riformare e a semplificare il loro linguaggio; anzi sarebbe provvidenziale che si rinunziasse definitivamente allo strano pregiudizio che ciò che è chiaro non possa essere profondo, quasi che la profondità del pensiero fosse in ragione inversa della perspicuità del linguaggio. E' bensì vero che ni scienza e ogni arte ha il suo gergo specifico, la sua nomenclatura tecnica, ma non è mica detto che debba essere un linguaggio ermetico, sibillino, incomprensibile e impenetrabile ai profani, cioè a quanti non coltivano di proposito quell'arte o quella scienza.

Eppure si tratta di un pregiudizio accolto e ribadito espressamente e senza riserve nel campo filosofico anche da celebrati studiosi e pensatori, quali il Renan, il Bergson, il Le Roy, ecc...: tra gli altri Edoardo Le Roy non ha esitato a scrivere nella *Revue de metaphysique et de morale*, queste testuali parole: «la filosofia ha il diritto di essere oscura, ne ha di più il dovere, perciò stesso che suo compito è di inabissarsi nell'intimo fondo delle cose e di dar la scalata alle più vertiginose altezze»! E' un equivoco: se col pensiero filosofico si attinge davvero il fondo delle cose e si espugnano le vette più eccelse, o almeno si vagheggia quella mèta, la conoscenza che se ne acquista dev'essere limpida e chiara, e altrettanto chiara e limpida ne dovrà essere la espressione nelle forme del linguaggio. Così anche insegnava il vecchio Orazio quando si rendeva garante nell'epistola ai Pisoni, che a chi avrà ben meditato il proprio pensiero, non potrà far difetto nè la lucidità dell'ordine nè la facondia dell'esposizione. Questo criterio per altro, universalmente accettato nel campo letterario, non incontra altrettanto favore nel mondo filosofico, tanto che i moderni filosofi di professione, dal Kant in poi, si direbbe che fanno a gara tra loro per superarsi l'un l'altro nella caligine e nella tenebria del linguaggio, stranamente ispido, involuto e inafferrabile per le stesse intelligenze più acute e più perspicaci. Basti dire per es., che nessuno finora è riuscito a determinare con precisione il vero significato annesso dal Kant a quel famoso *noumeno* che pur rappresenta uno dei capisaldi della teoria Kantiana della conoscenza, e che il Papini ha lepidamente definito «*il misterioso albergo nel quale riparano i fuggiaschi della metafisica*»!

E cosa dire di Giorgio Hegel, emulo nell'oscurità della forma e nello sfrenato ardimento del pensiero dell'antico Eraclito, sopranominato lo *scoteinòs*, cioè l'*oscuro*, che in tutta Europa ha avuto (l'Hegel, non Eraclito), innumerevoli seguaci e ammiratori (non c'è infatti idealista ogidì che non si vanti di essere hegeliano o neohegeliano), e che tuttavia si sentiva obbligato a protestare che tra tanti discepoli uno solo l'aveva capito, e neanche quello lo aveva capito perfettamente? Per colpa evidentemente della meravigliosa lucidità del suo pensiero!...

Se poi ci si avventura tra i nostri filosofi contemporanei, non c'è che l'imbarazzo della scelta per trovare negli scritti anche dei più autorevoli e più acclamati, squarci di prosa filosofica che per gli stessi dotti non del tutto estranei agli ascosi misteri della filosofia riescono indecifrabili e inaccessibili.... Chi infatti oserebbe pretendere di penetrare a fondo il seguente brano filosofico di Giovanni Gentile, che si legge a p. 157 della sua «*Filosofia dell'arte*»? «La causalità, egli scrive, onde l'autocoscienza realizza sè medesima, è la causalità operante nell'atto stesso che essa si pensa; giacchè pensare, affermare l'autocoscienza è lo stesso farsi dell'autocoscienza in chi attualmente prende coscienza di sè, e reca, sì, ad esistenza una sostanza, ma in quanto è nell'atto di prendere coscienza di sè; perciò l'autocoscienza meglio che sostanza, è da dire *atto*...»!! Per reggere all'urto e al peso di tali profonde, ponzate, elaborate elucubrazioni, senza sentirsi colti dalle vertigini e cadere in deliquio, occorre possedere dei nervi d'acciaio...

Senonchè un discepolo del Gentile si è proposto, a quanto pare, di voler superare il maestro stesso nella... trasparenza cristallina del pensiero e dell'eloquio, dettando alla sua volta questo incomparabile saggio di perspicuità filosofica: «Il pensiero non può neppure cominciare a porsi come pensiero dell'essere, se non respingendo il presupposto che non ci sia bisogno di pensarlo, l'essere, affinchè esso ci sia: e però questa negazione deve assorbire nella propria affermazione, onde, mediandosi una prima volta in è, si pone come identità di sè con sè..., ecc., ecc.». Non è il caso di proseguire più oltre, per la manifesta necessità di scongiurare il pericolo sovrastante ai nostri lettori di vederli dare in ismanie, o colpiti per lo meno da un accesso violento di emicrania... Ma si dovrà convenire che il discepolo (non importa farne il nome), ha così bene appreso le lezioni del maestro da potergli dare dei punti nel fatto di coraggiosa sfida al vieto pregiudizio della chiarezza di pensiero e di linguaggio quando si parla o scrive per gli altri...

Se pertanto alla forma barbara e caliginosa dell'esposizione si congiunga un indirizzo dottrinale proclive alle esorbitanze e ai paradossi, come troppo spesso succede, il risultato inevitabile sarà quello che pur si deplora ogni giorno: cioè il discredito e l'avvilimento in cui è venuta a cadere la filosofia in mezzo alle stesse persone colte e addottrinate, che tuttavia dal contatto con le discipline filosofiche avrebbero tutto da guadagnare, anche per i loro studi, giacchè la filosofia sta alla base e alla sommità di tutte le scienze, come quella che ne esamina, stabilisce e avvalora i fondamenti e insieme ne coordina e ne sintetizza le conclusioni finali, di modo che senza filosofia, la cultura scientifica viene a mancare di unità organica, rimane slegata, frammentaria, incompiuta. Infatti non potrà mai dirsi veramente e compiutamente dotto colui che non sappia orientarsi con sicurezza nei grandi problemi concernenti Dio, l'anima, la vita, l'origine e la finalità dell'universo, la eccelsa grandezza dell'uomo di fronte al bruto, la diversità radicale e irriducibile tra viventi e minerali, l'esistenza di un al di là senza più limite di tempo, ecc..., tutte questioni che appartengono alla filosofia e che a nessuna persona intelligente e colta è lecito ignorare, mentre succede di fatto che tanti professionisti, peraltro autorevoli e competentissimi nel campo loro, non ne sappiano e non ne cap scano un'acca, per mancanza appunto di cultura filosofica.

D'altra parte non si può escludere che delle forti attenuanti militino a loro favore, perchè accostarsi alle opere dei grandi filosofi di professione (si parla della regola, non delle eccezioni), è una impresa gravosa, quanto altra mai, che richiede un coraggio eroico, e l'eroismo fu e sarà sempre di pochi. Si tratta invero di sorbirsi dei discorsi e dei ragionamenti così ardui, così complicati, così alieni dal comune indirizzo del pensiero, che i profani si sentono immediatamente cascar le braccia, onde finiscono per ritirarsi sfiduciati, delusi, avviliti e persuasi dell'impossibilità di digerire e assimilarsi i pensamenti dei filosofi e di ricavarne un qualsiasi costrutto. Eppure la verità esiste, anche in filosofia, malgrado le divergenze e le dissensioni dominanti nel mondo filosofico, ed è accessibile a tutte le menti colte, purchè sia tradotta ed espressa in linguaggio vivo, corrente, semplice e piano, ond'è che i filosofi dovrebbero consentire una buona volta a scendere giù dall'olimpo delle loro trascendentali speculazioni e a volgarizzare le loro dottrine, come sanno fare del resto ed egregiamente i cultori delle altre discipline scientifiche, che oltre ai volumi riservati agli specialisti delle loro rispettive scienze, han provveduto a comporre opere di divulgazione, ad uso delle persone colte e studiose in genere. Si rinunzi dunque dai filosofi al malvezzo, eminentemente... filosofico, di scrivere per... non farsi capire, e cesserà allora quella malcelata ostilità e diffidenza dei profani verso la filosofia, che è tanto ingiusta e immeritata e che tanto disgusta, offende e irrita i cultori della filosofia, senza per altro che possano questi schermirsi da ogni responsabilità nella deplorevole indifferenza del pubblico per gli studi filosofici.

Ma la riforma dovrebbe incominciare dalle scuole medie, dove con i programmi vigenti si pretende bensì di insegnare la filosofia, ma col solo risultato, 99 volte su 100, di suscitare per questa nobilissima tra tutte le discipline scientifiche, la più fiera avversione.

Si assicura però da molte parti che è prossimo un importante rinnovamento dei programmi per le scuole di filosofia: c'è quindi da augurarsi sinceramente che alla auspicata innovazione presieda quell'aureo buon senso comune che purtroppo non è il retaggio ordinario dei filosofi, dato che i filosofi sono, com'è chiaro, personaggi di eccezione...

OLINDO CORSINI

NOSTALGIE E SPERANZE

Un monte che scompare e un Tempio che sorge

LA SPEZIA, febbraio

La Costituzione Apostolica «circa la erezione della Diocesi di Luni o La Spezia e sua unione ugualmente principale con Sarzana e Brugnato» è del 12 gennaio 1929. «Or bene, nel territorio della diocesi di Sarzana — spiega la Bolla pontificia, — esiste la città di Spezia o La Spezia, che, adagiata su la spiaggia del mar Tirreno, tanto grande aumento ha fatto di abitanti e tanta importanza è venuta acquistando, da sembrar ben degna alla Sede Apostolica, di esser fregiata dello splendore di una Cattedra episcopale, e ciò tanto più, in quanto ha per ogni senso larga e facile comunicazione con tutti i paesi della regione».

Il "ricostruttore,,

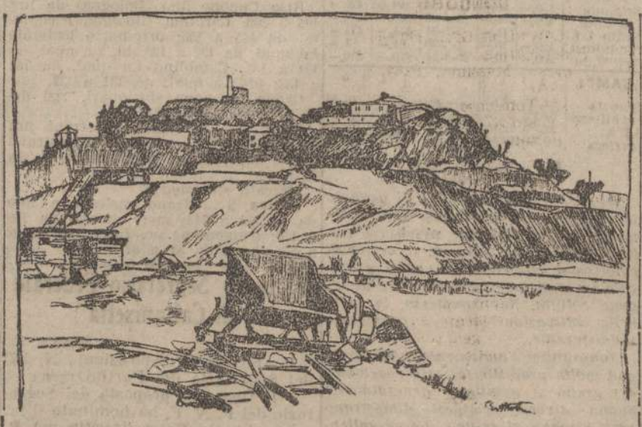
Primo Pastore della storica diocesi-contea di Luni è monsignor Giovanni Costantini, che, consacrato Vescovo nella Basilica di S. Marco in Venezia il 5 maggio 1929, prese possesso ufficiale della sede quattordici giorni dopo. Fu egli appassionato insegnante all'Accademia di Belle Arti di Venezia, ove illustrava agli studiosi il modo di costruire liturgicamente e degnamente la Casa di Dio, «Merito e vanto suo precipuo, — scriveva padre Giovanni Semeria, che nella vicina Monterosso fondò la sua più cara colonia d'orfani — rimarrà la monumentale attività intelligente e calda, grazie alla quale in meno di dieci anni ben mille chiese risorsero dalle mutilazioni e ruine, a cui le aveva ridotte la guerra; senza di lui le chiese dirute sarebbero ancora lì a centinaia ad invocare la loro resurrezione, così necessaria alla vita morale e religiosa del paese».

Così, per antonomasia, monsignor Giovanni Costantini è chiamato il «ricostruttore»; e quando egli, il Presule-artista, annunciò al Podestà della Spezia la decisione presa dal Pontefice affermando la necessità di elevare una chiesa cattedrale dedicata a «Gesù Cristo Re», si sentì rispondere che per facilitare la erezione del tempio e degli altri edifici annessi era stata disposta la modificazione del piano regolatore della «Batteria dei Cappuccini», in modo di aver disponibile un'area pianeggiante di circa seimila metri quadrati.

E fu così che gli artisti, — 117, con 92 progetti, — chiamati nel febbraio del 1930 al concorso, dovettero ideare una chiesa consona all'incanto del luogo; al fatto di essere il primo tempio cristiano sorto dopo la Conciliazione per l'interessamento concorde della Chiesa e dello Stato; all'importanza militare e industriale della città; al richiamo a quella che fu una gloriosa terra di Luni; e a Dante, che, per incarico di Francheschino Malaspina, personalmente intervenne con lo scopo determinato di ridare pace e magnificenza alla diocesi, trasferitasi dalla millenaria e deserta città di Luni a Sarzana.

Al concorso di secondo grado nel novembre del 1931, furono ammessi cinque architetti tra i numerosi che, tutti, consapevoli dell'importanza del lavoro, dettero prova di larghezza di vedute e di fervido e amoroso entusiasmo per l'arte religiosa: Tommaso Buzzi, di Milano; Luigi Carlo Daneri, di Genova; Brenno Del Giudice e Guido Cadorin, di Venezia; Domenico Sandri, di Roma, e Vincenzo Pilotti, di Pisa; Giuseppe Vaccaro di Bologna ed Emanuele Cito Filomarino, di Roma. Ma la giuria, dopo lungo e particolareggiato esame, e dopo varie discussioni, non trovò tra i cinque progetti presentati quello che poteva essere dichiarato senz'altro vincitore. Tuttavia deliberò che il premio di ottantamila lire venisse ripartito tra i concorrenti; e il Vescovo decise d'affidare a Brenno del Giudice e Guido Cadorin il progetto definitivo della Cattedrale.

Oggi quella superficie pianeggiante di circa seimila metri quadrati è un fatto compiuto. Parve un arduo progetto ridurre a minutissime proporzioni la «Batteria dei Cappuccini» perchè si trattava di un vero e proprio monte, dalla cui sommità l'occhio poteva spaziare libero sul golfo, sulla città e sui colli; ma la tenacia e la buona volontà hanno fatto sì che il disegno iniziale fosse condotto a termine.



LUIGI BATTISTINI: I lavori per la fondazione della nuova Cattedrale della Spezia

Lavoro di mine

Ricordo che durante i primi lavori di demolizione — nel 1932 — mi arrampicavo sulla parte più elevata della sbertucciata massa, ma con una certa attenzione perchè enormi fenditure si riscontravano sugli avanzi della costruzione militare, e sembrava dovessero allargarsi ancora, e da un momento all'altro, tanto erano profonde: parevano ferite prodotte con estrema violenza, senza pietà. Nelle zone in cui la resistenza al piccone era più robusta, gli operai praticavano sottili buchi, nei quali andavano costipando polvere pirica, che, a contatto della miccia incandescente, produceva, nelle parti più solide, un tremito convulso o uno sgretolamento parziale; nelle altre, friabili, uno sfarinamento copioso seguito da un tonfo sordo ché provocava un nuvolo di polvere e spandeva intorno un odore di cose vecchie, destinate a scomparire.

Giorno per giorno il monte si ritraeva, sgominato, sulle colline che circuiscono il golfo, lasciando dinanzi a sè un'area preziosa, che era respiro e vita per le nuove arterie. Febbrilmente si compiva l'opera di sgombero del materiale: una potente macchina, in continuo movimento, abbrancava con la sua bocca aperta e tagliente, posta all'estremità di un rigido braccio, le grosse zolle miste a sassi e a pezzi di muro, ove la malta spiccava sul grigiore del terriccio; e, tracciando un breve settore, scaricava, dalle sue fauci metalliche, i detriti in una schiera di carrelli, che via via si avanzavano per essere preda paziente di un peso che li sformava; e quando tutti erano colmi, la minuscola vaporiera che li guidava, lanciava un fischio, e il convoglio si metteva in marcia.

Ma dove mai tante migliaia di metri cubi di terra hanno trovato posto? E' cosa ben difficile far sparire un monte, senza che nessun residuo sia ancora lì o altrove a testimoniare del suo passato, della sua altezza, e, se vogliamo, della sua storia, perchè invero di storia ne ha il monte per la ospitalità che offrì ai Frati Cappuccini fino a un sessantennio fa.

Del monte, fra poco, non si conoscerà più alcuna traccia: lo si troverà con nostalgia nelle tele dei vecchi pittori del luogo, — Agostino Fossati e Felice Del Santo; — di quelli che di qui transitando (Telemaco Signorini avrà lasciato memorie della Batteria?) indugiarono sulle rive silenziose del golfo, ove era disteso allora un piccolo borgo di pescatori; e nei dipinti degli artisti più giovani: e lo si scoprirà pure nelle fotografie, interessanti, è vero, ma prive di quelle tinte calde e vibranti e sopra tutto vere, anche se non magistrali, colte da un'anima incline all'amore verso la terra.

Il promontorio frantumato è andato a colmare una parte della piana di Migliarina, assai bassa, verso cui si espande con alacre ritmo la città; e ad arginare il porto mercantile perchè la violenta risacca non turbi i velieri e i vapori, che, giungendo da lontane regioni, chiedono riposo.

Un desiderio di soffermarmi ancora una volta, o per pochissime volte ancora, sull'alto del promontorio sconvolto dai colpi di badile e dallo schianto delle mine, mi spingeva a salire. Dell'antico convento dei Cappuccini nulla restava, dopo che il Regio Esercito espropriò il terreno per costruire una batteria proprio su di un punto strategicamente perfetto; o meglio, del mite chiostro che distendeva le sue propaggini sul limitato piano dell'altura, non rimaneva che l'immagine fissata nella mente degli spezzini anziani, e, come si è detto, nelle pitture e nelle fotografie, che, tra l'altro, dimostravano la piccolezza del paese, acchiocciato sul mare, che quasi lambiva gli usciali dei modesti edifici, e adesso grossi blocchi di cemento l'hanno spinto lontano parecchie diecine di metri.

I forti bastioni, che cingevano il colle, cadevano ad uno ad uno per cedere generosamente i muri compatti agli ampi progetti urbani, tesi a dare degno volto alla città, ove tante cose parlano di poesia e di storia: qui sostarono i poeti più grandi: da Dante al Carducci; dal Petrarca al Pascoli, a Byron a Shelley; qui Napoleone studiò i più potenti mezzi di fortificazione; qui Garibaldi trasse conforto nella prigionia dolorosa.

La visione del golfo

E dal promontorio la vista si perdeva nello specchio lucente del mare, cinto ad est e a sud da un diadema di colline folte di vegetazione e di ville, che si arrestava a sinistra con la Punta Bianca, — dalle candide macchie di pietra, — memore del passaggio dell'Alighieri, e a destra col Varignano; mentre Portovenere, l'ultimo paesetto del golfo, con la sua torre, il suo castello, la sua chiesetta antica, — posta sull'estrema roccia, — l'isola della Palmaria, il solitario isolotto del Tino, dove il vigile faro ogni notte, mandando forti bagliori, addita la via al nocchiero insonne, rimanevano nascosti dall'eminenza del Capo Varignano.

Prima che il piccone demolitore iniziasse la sua opera la «Batteria dei Cappuccini» affondata — lungo i crinali — in una sterpaglia sempreverde di lecci, cinta — ai piedi — da un alto contrafforte, si poteva chiamare «le colonne d'Ercole» dello sviluppo edilizio: segnava il limite della città, distesa in una conca ventilata e protesa verso i colli, al di là della quale i sobborghi facevano nettamente vita a sè.

I monumenti più insigni si daranno convegno proprio intorno all'abbattuto promontorio, sulla cui area, a un'altezza di circa venti metri, sul livello del mare, si leverà, dunque, la Cattedrale a Cristo, Re dei secoli. Di già il Palazzo del Governo ha preso sede nelle vicinanze; poi, sarà la volta di altri edifici pubblici e del Regime.

Quando sarà posta la prima pietra del grande tempio? Presto, si dice. Questo è il desiderio del popolo tutto e della vetusta e, insieme, novella diocesi, che affaccia «dal suo balcon di poggi» sul mare Tirreno e si estende dalle ultime falangi delle Alpi Apuane fino ai margini dell'insigne Archidiocesi di Genova; e che, trasferendo la propria sede alla Spezia, ha inteso «la grandezza dei nuovi destini nel governo spirituale di quel golfo che è guarantigia sempre più salda delle glorie marinare della Patria». Fiera, altresì della sua «nobiltà paleo-cristiana, che i ruderi di Luni esprimono dalle viscere di Val di Magra, e memori delle vicende di sua esistenza vescovile e feudale, che lasciarono impronta indelebile con l'arte dell'età di mezzo sulle vecchie mura di Sarzana e lungo le valli del Magra e del Vara, la Diocesi, non meno consapevole della necessità dei tempi nuovi» destinava alla Cattedrale il posto più degno di tutto il litorale, e cioè il cuore che pulsa tra le due braccia montuose protese al mare; il luogo più eccelso, giustamente detto uno dei più belli del mondo e meritevole, in verità, di un monumento, al quale il succedersi delle generazioni non toglierà, ma accrescerà vita e venerazione.

GIOVANNI PETRONILLI

Un sacerdote polacco
e la gioventù cattolica cinese

PECHINO 5 febbraio

Il missionario polacco rev. don Casimiro Skowyra, può essere considerato come padre dell'organizzazione dei «giovani esploratori» cinesi. Appartenente alla Missione cattolica polacca di Shun-Teh-Fu a 500 Km. a sud di Pechino, don Casimiro ha iniziato l'organizzazione dei giovani secondo il metodo polacco, recentemente elogiato dagli stessi fondatori dello *scautismo* internazionale. I gruppi sorti sul terreno giurisdizionale della missione sotto la guida del Missionario Skowyra costituiscono i primi nuclei dell'organizzazione dei Figli del Cielo.

Errori a miliardi di esemplari

BERLINO 5 febbraio

E' notorio che i francobolli di diversi Stati rappresentano, e non raramente errori, controsensi ed anche offese alle regole più elementari della logica, storia, geografia e fisica. Uno dei più noti — scrive l'Agenzia Centraleuropa — è la «seminatrice» che vediamo sempre sui francobolli francesi, di cui tutti sanno che semina contro vento. Quando questo francobollo vide la luce, ci fu tra i competenti un'ondata di umorismo, ma l'amministrazione delle poste non si commosse e seguitò a diffondere l'errore in miliardi di esemplari.

Il più classico e grossolano esempio di un errore storico è rappresentato dal francobollo di un'isola delle Antille, S. Kitt-Nevis, stampato nel 1903. Esso rappresenta Colombo col cannocchiale in mano, mentre il cannocchiale fu inventato 173 anni dopo la scoperta dell'America. Anche i tedeschi, di cui è vantata la precisione, sono incorsi in errori non meno gravi: nella serie commemorativa di Riccardo Wagner, apparsa nel 1933, c'era un francobollo con un motivo dei «Maestri Cantori», rappresentante il calzolaio-poeta Hans Sachs, che leggeva una poesia alla luce della lampada a petrolio, inventata 250 anni dopo e precisamente nel 1783 da Argand. Un francobollo di 2 marchi, stampato nel 1924, mostrava una veduta panoramica di Colonia col vecchio ponte ferroviario, già demolito prima della guerra.

LE RIVISTE

Rivista Liturgica

—Liturgia del Tempo: Le Ceneri. Sac. L. Andrianopoli — Liturgia Generale: L'Ufficio divino. Sac. prof. G. Cavagna — Note e Discussioni: Conversazioni liturgiche. D. Ottaviano Ghigliotti - L'antico formulario della Messa di S. Giustina. D. A. dott. Dobrucki O.S.B. — Notizie e documenti: Comune confessorum sacerdotum - Iniziative lodevoli - Atti dell'Episcopato Salernitano - Follie di persecutori - Perchè tutto il popolo canti - Il movimento eucaristico in Italia — Bollettino Bibliografico: Buenner, Bopp, Marini, Alfonzo — Libri ricevuti.

TRA I LIBRI

Mons. EDOARDO ALBERTO FABOZZI — *Christus Rex: Il Dominatore delle anime* (Libreria Editrice Fiorentina, Firenze, Corso 3; prezzo L. 10).

Questo 4.o volumetto della serie *Christus Rex* di Mons. Fabozzi, ben si può dire il canto del cigno del valente oratore napoletano, rapito dalla morte tra l'universale compianto nel maggio u. s, in ancora vegeta età. Ottimo pensiero quindi è stato quello degli Editori, di riprodurre in testa al presente volume le amabili sembianze del compianto Prelato, da cui la Chiesa e la Patria potevano attendersi ancora preziosi e abbondanti frutti di dottrina e di santificazione per le anime.

Sono dunque qui raccolte le ultime 5 conferenze recitate da Mons. Fabozzi, che rivelano come sempre, la mente eletta e profonda del ch. Autore, la eloquenza calda e smagliante, la fede ardente e vigorosa, l'erudizione mirabilmente ricca, e la vena inesausta di originalità del suo pensiero. L'arduo e sublime argomento della Regalità di Cristo egli ha svolto e tratteggiato con magistrale perizia sotto i più vari aspetti, intessendo una magnifica corona di gloria al Re dei re.

Anche qui gli ammiratori di Mons. Fabozzi gusteranno squarci deliziosi di soda e verace eloquenza, dove l'altezza del pensiero si congiunge bellamente allo splendore e alla magnificenza della forma e all'onda travolgente degli affetti, e volgeranno un pietoso pensiero di cristiano suffragio per l'anima dell'indimenticabile Scomparso, lavoratore instancabile della mistica vigna evangelica, gemma luminosa del clero italiano.

Per il riconoscimento legale
dello stemma civico di Bologna
Una deliberazione del Commissario del Comune

Proprio in questi giorni il Commissario prefettizio del Comune, dott. Pascucci, ha deliberato di fare istanza al Governo del Re poichè sia legalmente riconosciuto lo stemma civico di Bologna. Tale riconoscimento — al quale nessuno aveva mai provveduto nel corso della prurisecolare vita della nostra Insegna comunale — si rende ora indispensabile per ottenere dalla Consulta Araldica la concessione — domandata dallo stesso Comune — di interporre nello stemma l'emblema del Fascio Littorio.

La deliberazione del Commissario prefettizio è ampiamente giustificata ed appoggiata da una dotta relazione compilata dall'insigne prof. comm. Albano Sorbelli, bibliotecario dell'Archiginnasio, il quale sulla scorta delle risultanze dell'indagine storica documenta le antiche origini e le intrinseche caratteristiche dello stemma municipale di Bologna.

Croce rossa in campo bianco

E' davvero interessante conoscere le origini e le gloriose vicende dello Stemma di Bologna, anche per i riferimenti alla storia generale e alle tradizioni e alle imprese a cui i bolognesi parteciparono o nelle quali per qualche lato si segnalarono.

Gli elementi che costituiscono l'attuale Stemma della nostra città sono quattro:

1. Croce rossa in campo bianco;
2. Il capo di Angiò o rastello;
3. Il motto Libertas;
4. Il campo azzurro per due quarti nello scudo inquadrato.

Dalle piu antiche figurazioni, o sculture, o rilievi che ancora rimangono si deduce che lo Stemma di Bologna porta negli antichissimi tempi la Croce la quale poi più esattamente e particolarmente si espresse con una Croce rossa su campo bianco.

Non è facile stabilire storicamente l'anno o gli anni in cui tale insegna fu adottata per la mancanza di documenti al riguardo. Va ricordato, infatti, che le insegne nei più lontani tempi si accolgono o diventano poi regola e costume senza che ci sia una speciale e solenne e regolare deliberazione. Di solito, se si trovano notizie antiche sugli stemmi avviene solo in caso di conferme di tali insegne e perciò le documentazioni sono sempre di tempi assai lontani da quelli in cui realmente le insegne si cominciarono ad usare.

La Croce usata dai bolognesi può riferirsi a due grandi avvenimenti storici a cui la città partecipò con onore e fortuna: il primo è rappresentato dalle Crociate e potrebbe perciò riferirsi alla fine del secolo XI, nello stesso tempo in cui qui affermavasi lo Studio; il secondo, dalla partecipazione di Bologna alla Lega Lombarda nella lotta dei Comuni emiliani e veneti e lombardi, sotto l'auspicio e la guida del Papa, contro Federico Barbarossa, fatto che, come è noto, è da riferirsi alla seconda metà del sec. XII. Questo secondo avvenimento ha senza dubbio maggiore importanza e forse attendibilità che il primo, giacchè sta il fatto che tutte o moltissime città che parteciparono alla celebre Lega Lombarda hanno come loro elemento araldico la Croce, e generalmente rossa in campo bianco; quasi a indicare una stessa origine gloriosa in quanto portò, nel segno della cattolicità, alla riscossa dell'Italia dall'Imperatore teutonico.

Gli storici bolognesi, senza nessun documento, preferirono condurre l'origine dello stemma bolognese, rappresentato dalla Croce, il più lontano possibile e perciò al tempo della prima Crociata; alcuni dicono senz'altro al 1098. Il Ghirardacci, a pag. 58 del vol. 1. della sua grande *Storia di Bologna*, dopo aver detto che moltissimi notabili bolognesi parteciparono alle Crociate e datine i nomi, continua: « Uno di essi, fra i più valorosi, Lodovico Bianchetti, essendo restato al servizio di Re Goffredo, consegnò a Tartaro Tencarari la bandiera della Croce rossa in campo bianco il quale la presentò al Magistrato di Bologna che da allora la tenne per pubblica insegna della città ».

Il Sorbelli nota che la narrazione, seppure limpida e chiarissima, non ha una sicura documentazione essendo fra l'altro, quasi certo che il Comune bolognese, dato che esistesse in quell'anno non aveva ancora forme ben distinte e con sicuri magistrati, i quali non potevano essere se non i consoli, giacchè del Podestà solamente molti decenni dopo può parlarsi.

Comunque è certo che lo stemma della Croce rossa in campo bianco è antichissimo e che intorno alla metà del sec. XII o immediatamente dopo era comunemente usato, sia che derivi dalle Crociate, sia, come è più probabile, dalla Lega Lombarda.

Il capo d'Angiò e il motto "Libertas,,

Il Capo d'Angiò, come comunemente è detto, o meglio il Lambello o Rostello, a vari denti con il giglio d'oro nell'interstizio fra di essi, diviene comune in tutta Italia poco dopo la metà del sec. XII con la venuta di Carlo I d'Anjou, nella crociata contro i Ghibellini, chiusasi con la sconfitta a Benevento di Manfredi e con la elevazione al reame di Napoli dello stesso Angioino. Molti pertanto son d'avviso che dal 1266 cominciasse anche per lo stemma di Bologna, l'apposizione del Capo d'Angiò, preso dall'emblema che figurava nello stemma di Carlo figlio di Luigi VIII re di Francia: e invero se non proprio nel 1266, molto probabilmente in quel torno di tempo, dovette Bologna, città guelfa fra le più notevoli, e gradita al nuovo re, la pezza onorifica del *lambello*.

Un'origine più sicura ha il motto *Libertas* che figura nei quarti in campo azzurro dello stemma bolognese: la parola ha quel sapore che mantenne poi sempre sino alla fine del sec. XVIII e cioè la indipendenza dalle dominazioni forestiere, con un istintivo ritorno alle condizioni del Comune e alle rispettive libertà.

Il motto *Libertas* divenne ufficiale dop il 1376. Fiorentini e bolognesi si trovarono uniti in quell'anno nella stessa lotta per la propria indipendenza dalla dominazione di Roma. L'alleanza di Bologna tornò sommamente gradita ai fiorentini i quali, come narra il Ghirardacci, « ne fecero prandissima festa e con ogni maniera di onore accolsero gli oratori bolognesi, nè solamente fecero lega coi bolognesi, ma anche li mandarono gran numero di danari e duemila cavalli e cinquecento fanti, poi alla città presentarono una insegna ricchissima, frangiata d'oro, nella quale era una sbarra azzurrina con lettere d'oro che dicevano *Libertas* ». Da allora in poi il motto restò sempre nello stemma bolognese.

Il campo azzurro

Il campo azzurro per i quarti che recano la parola *Libertas* sembra essere stato adottato sulla fine del scc. XIV e precisamente sulla fine del 1389 quando gli ambasciatori di Bologna essendo ricorsi a re Carlo di Francia contro i Visconti, ritornarono con le più ampie promesse di amicizia della Francia, con l'assicurazione della difesa se fosse occorso, e per meglio dimostrare il suo affetto verso la città, il Re mandò un « vessillo nobilissimo chiamato Fiamma d'oro, dove erano cento gigli d'oro in campo azzurro », lo stesso vessillo già mandato dal Cielo a Clodoveo.

L'attributo della testa di Leone, che però non è elemento necessario, e non sempre si trova, ha la sua origine, secondo il Masini, dal dono che fece il Marchese Obizzo d'Este alla città di Bologna, di un leone e di una leonessa, l'anno 1293 in segno di alto onore e di omaggio.

Le classi della Reale Accademia d'Italia
chiudono i lavori della seconda tornata

ROMA, 5

Le classi della Reale Accademia d'Italia hanno chiuso i lavori della loro seconda tornata annuale.

Nella classe delle scienze morali e storiche è stata discussa, ed approvata all'unanimità, una proposta dell'Accademico De Stefani intesa ad ottenere il patrocinio dell'Accademia ad un piano di studi metodici sull'agricoltura dell'Africa Orientale. E' stato votato anche un nuovo contributo per la prosecuzione dei lavori della palingenesi del Codice affidati, dopo la morte del compianto Pietro Bonfante, all'Accademico Riccobono.

Sono stati presentati inoltre, sei lavori per la pubblicazione delle memorie della classe delle scienze fisiche e sono state prese in esame varie proposte d'indole scientifica. La classe ha assegnato oltre 10.000 lire alla spedizione scientifica che, sotto il patrocinio dell'Accademia, il padre Alberto M. De Agostini, sta compiendo nelle Ande della Patagonia.

La classe delle lettere, dopo aver dedicato una speciale seduta all'esame di questioni attinenti alla redazione del nuovo Vocabolario della lingua italiana ha deliberato in merito a varie proposte di assegnazione di Borse per viaggi di studio e di ricerca in Italia e all'estero. Uniformandosi al voto espresso da altre classi ha deciso di accantonare una somma per studi di turistica nell'Africa Orientale.

La classe delle arti si è occupata, principalmente, dei lavori preparatori per la organizzazione del convegno internazionale « Volta » che si terrà quest'anno su tema di competenza della classe. Ha preso poi atto del procedere dei lavori in corso di pubblicazione ed ha studiato la possibilità di destinare una parte dei propri fondi a qualche importante opera di restauro.

Nella adunanza generale è stato approvato il conto consuntivo dell'esercizio 1934-1935, e sono stati presi accordi di massima circa l'assegnazione dei premi Mussolini, « Corriere della Sera » e dei premi di incoraggiamento.

Infine sono state presentate ed illustrate le più importanti pubblicazioni pervenute recentemente in omaggio all'Accademia fra cui il volume di Luigi M. Urolini su Matta quello di Fernando Liuzzi sulla Lauda; i due ultimi volumi della collezione « Il genio italiano all'estero » pubblicati dal Ministero degli Affar Ester, quello cioè sugli artisti italiani in Germania, dovuto al prof. Federico Hemain e, il secondo, sugli artisti italiani in Russia a cura del prof. Ettore Lo Gatto; la riproduzione del Codice Forster dei manoscritti di Leonardo, pubblicato dall'Istituto Poligrafico dello Stato, l'ultimo fascicolo del « Corpus Vasorum » edito dall'Unione Accademica nazionale e dedicato al Museo Campano; il secondo volume dell'arte delle Marche di Luigi Serra; i quattro volumi di storia dell'Egitto, offerti dalla Società Reale di geografia d'Egitto, dei quali, il quarto, è dovuto, interamente, ad uno studioso italiano: il prof. Angelo Sammarco.

Le estreme onoranze
a un collega milanese

MILANO, 5

Hanno avuto luogo ieri i solenni funerali del collega Giovanni Vitali, redattore del «Secolo Sera» con l'intervento di una larga rappresentanza del giornalismo e del mondo teatrale. Dopo le esequie celebrate nella Chiesa di Santa Francesca Romana, in via Settala, il direttore del «Secolo-Sera» ha recato l'estremo saluto al compianto collega.

Un morto e un ferito
per lo scoppio di una mina

CAGLIARI, 5

Nelle miniere di Monteponi tali Floris Emanuele e Didaci Vincenzo, accudivano all'accensione delle miccie di alcune mine che scoppiavano fuori tempo. I due operai venivano proiettati lontani dall'esplosione, e riportavano ferite gravi.

Trasportati all'ospedale della miniera, il Flora moriva, mentre il Didaci veniva giudicato guaribile in 50 giorni.

Fulminato dalla corrente elettrica

SAVONA, 5

Al Cengio, il ballilla Giuseppe Fiacco, di Giovanni, residente in rione Bormida, rimaneva impigliato in un filo della corrente elettrica caduto al suolo. Il piccino veniva soccorso dal coetaneo Bardazzi e dal padre di questi, ma ogni cura, anche da parte di un sanitario, è stata vana.

Il trattamento delle mondine
notevolmente migliorato

ROMA, 5 pom.

Un comunicato della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura rileva che il nuovo contratto di lavoro che, sotto l'egida del Partito è stato stipulato a Milano fra la Confederazione fascista lavoratori dell'agricoltura e quella degli agricoltori, per la mano d'opera addetta alla monda del riso segna, rispetto alle pattuizioni vigenti lo scorso anno, importanti, ulteriori miglioramenti.

Col nuovo patto, oltre ad un adeguamento delle tariffe, le mondine ottengono infatti un miglioramento del vitto nel quale, come è stato annunciato, viene inclusa una razione di 250 grammi di latte al giorno, un perfezionamento nei ricoveri che dovranno obbligatoriamente essere tutti provvisti di brande, una maggiore estensione dell'assistenza ed infine, gratuito, anche il viaggio di ritorno alle loro case.

Il costante miglioramento del mercato risiero nella decorsa annata, determinato dall'efficace interessamento spiegato per questa branca dell'attività produttiva nazionale del Governo e dall'azione dell'Ente Risi, e lo spirito di comprensione e di collaborazione di cui si sono sempre dimostrate animate le organizzazioni sindacali fasciste, hanno reso possibile, insieme con l'adeguamento delle tariffe, l'estensione e il perfezionamento dell'opera di assistenza a favore delle mondine, azione di assistenza veramente proficua e importante in quanto si svolge a beneficio di una vastissima massa di mano d'opera che nel periodo della monda raggiunge fra i lavoratori locali e quelli provenienti dalle varie provincie vicine, la cospicua cifra di 200 mila mondariso. Con la più viva soddisfazione e con profondo senso di riconoscenza al Regime i ceti rurali interessati hanno quindi accolto il complesso delle pattuizioni concretate a Milano.

(*Stefani*)

Concorsi medici
per l'ospedale di Bengasi

ROMA, 5 pom.

Le *Gazzette Ufficiali* nn. 22 e 23, del 28 e 29 gennaio, pubblicano i Decreti del Ministero delle Colonie con i quali sono stati banditi tre concorsi per titoli ai posti di direttore, di primario medico e primario oculista dell'Ospedale coloniale di Bengasi.

Il vincitore del concorso al posto di direttore verrà assunto a contratto per anni sei, salvo rinnovazione; gli sarà attribuito il grado della prima categoria, di cui al D. M. 129 del 30 aprile 1929 (corrispondente al grado 6.o del gruppo A dei funzionari di ruolo dello Stato) godrà degli assegni corrispondenti a tale grado oltre una indennità coloniale pari a tre quarti di stipendio.

I vincitori degli altri due concorsi verranno assunti con contratto di uguale durata.Sarà loro attribuito il grado 7.o della prima categoria del Decreto ministeriale sopracitato (corrispondente al grado 7.o del guppo A dei funzionari di ruolo dello Stato) e godranno assegni corrispondenti a tale grado oltre l'indennità coloniale della misura sopracitata.

Per ogni altro schiarimento gli interessati potranno rivolgersi al Ministero delle Colonie (Ufficio 2.o del personale) oppure alle Regie Prefetture.

Delibere dei manifatturieri del cuoio

MILANO, 5 pom.

In una riunione che ha avuto luogo a Milano tra i dirigenti della Federazione nazionale dei manifatturieri del cuoio e la Commissione tecnica-nazionale dei negozianti di calzature, inquadrati nella Federazione dei Commercianti dell'abbigliamento sono state prese notevoli deliberazioni in ordine alla più razionale utilizzazione delle materie prime nazionali e ai marchi di fabbrica nei quali sarà abolita ogni nomenclatura straniera.

Giacimenti minerari in Piemonte

TORINO, 5 pom.

In questi giorni nel vicino comune di Corio Canavese, e precisamente in Frazione Benne, sono stati trovati alcuni giacimenti minerari. Subito vennero eseguite esplorazioni e si constatò trattarsi di ferro e manganese. Alcuni competenti specialmente incaricati stanno ora esaminando i minerali per stabilire se convenga o meno iniziare lo sfruttamento delle vene. Già nel passato si era iniziato lo sfruttamento del ferro ma la poca convenienza fece smettere l'impresa. Questa oggi si presenterebbe con serie probabilità di ottima riuscita. In una zona vicina sorge già in piena efficienza una miniera di amianto a cui sono addetti un centinaio di lavoratori.

Pilota che esce di strada e si uccide in corsa

MILANO, 5 pom.

All'Autodromo di Monza le vetture tedesche Auto-Union stanno svolgendo in questi giorni varie prove alle quali prendono parte anche Stuck e Hasse. Ora le prove sono state troncate da un luttuoso incidente. Il ventiquattrenne Carlo Rodolfo Heidel, meccanico della Casa tedesca, è uscito di strada con una macchina da corsa presso il sottopassaggio. Il giovane pilota, subito soccorso, è stato trasportato all'ospedale di Monza, dove è giunto cadavere per la frattura della base cranica.

Travolto e ucciso da un treno

ROMA, 5 pom.

Sulla linea ferroviaria Viterbo-Roma il minatore Onofrio Trantino si dirigeva in bicicletta verso Capranica per ragioni di lavoro quando, giunto al passaggio a livello, scendeva dalla bicicletta aspettando che venissero sollevate le sbarre. Ma ad un tratto decise di non aspettare più affrettandosi a passare i binari. Improvvisamente, da una curva della strada ferrata, sbucava un treno a grande velocità. Per quanto il macchinista facesse di tutto per evitare l'investimento dando mano ai freni ormai era troppo tardi. Il povero operaio veniva travolto e ucciso all'istante.

Mortale sciagura sul lavoro

MILANO, 5 pom.

In largo San Babila i lavori di demolizione sono stati funestati da una mortale sciagura: un muratore che lavoraza all'altezza del quinto piano, dal lato di via Bagutta, per la rottura di un tavolato di legno, è precipitato al suolo. Si tratta di Alfredo Bianculli fu Paolo, che ha riportato una vasta ferita al torace e la frattura di varie costole, morendo poco dopo.

SULLO SCHERMO

Il sultano rosso

Abdul Hamid II è il protagonista di questa ricostruzione romanzata degli ultimi momenti del suo potere sultanico. Qui si aggirano i giovani turchi dal fez bianco, e le guardie di palazzo che eseguono quotidianamente arresti e fucilazioni. Il capo della polizia, con potere pressochè assoluto tiranneggia i sudditi ai fini della sua personale ambizione. Intrighi e complotti serpeggiano tra le istoriate mura del palazzo, toccano davvicino la persona del Sultano, gli danno continua una sensazione di soffocamento e di pericolo. Egli stesso, volendo con l'odio degli uni uccidere l'odio degli altri, è stato preso dalle spire della sua tortuosa politica: nessuno più gli dà affidamento, di tutti teme e in ogni mano scorge l'arma pronta per recargli la morte. E' l'incubo della morte che guida ormai ogni suo gesto di vita e di governo. In questa irrespirabile atmosfera, una tenuissima vicenda. Una ballerina di una compagnia viennese ha interessato il Sultano. Ella è fidanzata con un giovane ufficiale turco e pertanto respinge l'offerta sovrana, che le reca lo stesso capo della polizia, accompagnata da un dono munifico. Ella rifiuta di entrare a Palazzo. Ma l'arresto del suo giovane amico la costringe in breve a recedere dai suoi propositi di fierezza. Ella diviene la principessa favorita. Il fidanzato ha in grazia la vita e viene esiliato. Ella tenta di guardare il Sovrano, cui sembra legarla una sincera devozione, dai tradimenti che lo perseguitano. Smascherà finalmente lo stesso capo della polizia: ma ormai l'ora storica è scoccata. Il palazzo invaso. Abdul Hamid, in segno di dispregio, ha salva la vita e viene cacciato via, in compagnia del suo gatto d'Angora, chiuso in una carrozza.

Statico, lungo, pesante il film non interessa nè persuade la tentata riabilitazione di Abdul Hamid. Moralmente poteva essere ancor peggio. Allo stato attuale nulla più di un consueto americanissimo film di rivista. Comunque non certo educativo nè sano.

* * *

Riaffermando le rigorose riserve sempre da noi formulate sugli avanspettacoli, ricordiamo che le nostre recensioni si riferiscono esclusivamente ai «films» lasciando ai nostri lettori la doverosa cura di informarsi se le proiezioni sono accompagnate dai cosidetti spettacoli di varietà.

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Ultima cedola pagata Data	Chius. prec.	Chius. odierna
Rend. 3,50 %	100.—	1,45	1-1-35	70.—	69,90
Conv. 3,50%	100.—	1,75	1-1-35	98,50	97,25
Ven. 3,50%	100.—	1,75	1-1-35	82,50	82,50
B. d'Italia	1000.—	60.—	30-3-34	1462.—	1460.—
Mediterr.	350.—	27.—	17-4-34	480.—	480.—
Meridion.	500.—	12,50	2-1-35	641.—	645.—
Cosulich	80.—	4,50	29-4-32	—.—	—.—
N. G. I.	500.—	25.—	21-1-32	60.—	61.—
Ub. Triest.	100.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Cantoni	1000.—	20.—	28-3-34	1950.—	1950.—
Gen. Can. N.	250.—	25.—	14-1-29	350.—	354.—
Gen. Rossi	1500.—	135.—	4-4-34	3175.—	3175.—
Fonia Viscos.	200.—	16.—	15-3-34	365.—	367,50
Ilva	200.—	8.—	28-3-34	194.—	193,75
Metall. It.	125.—	9.—	17-12-35	216,50	218,50
Montecatin.	100.—	8.—	3-4-34	188.—	189,25
Fiat	200.—	10.	15-3-35	365.—	368,75
Ade di El.	100.—	4 az.	4-4-34	152.—	152,75
Edison or.	500.—	48.—	3-4-34	248,75	249,75
Vizzola	500.—	16.—	3-4-34	389.—	390,50
Terni	200.—	12.—	5-4-34	235,50	236,50
Distillerie I.	100.—	8.—	3-6-34	193,50	193,50
Eridania	150.—	20.—	9-4-34	424,50	425.—
Ind. Zucc.	400.—	50.—	3-4-34	1505.—	1503.—
Raffin. L. L.	200.—	11.—	5-3-34	474.—	474.—
Rend. Rust.	100.—	10.—	1-3-39	81.—	81.—
Beni Stabil.	200.—	10.—	20-3-34	210.—	210.—

CAMBI	4	5		4	5
Francia	82,80	82,80	Germania	504,54	504,54
Inghilterra	62,12	62,25	Belgio	211,50	211,75
S.U.A.	12,89	12,99	Spagna	168,91	169,91
Svizzera	408,75	409,50	Olanda	850,34	850,75

Le colture agrarie

Nella seconda quindicina di gennaio la stagione ha proseguito con andamento prevalentemente piovoso e con temperatura mite. Queste eccezionali condizioni climateriche hanno provocato un anticipo di vegetazione di alcune colture. Nel complesso, lo stato delle coltivazioni si può considerare soddisfacente.

Nonostante l'andamento stagionale non molto propizio, lo stato vegetativo del grano si mantiene generalmente buono; diversi seminati dimostrano però bisogno di freddo che ne rallenti la crescita fin troppo avanzata. I frumenti seminati tardi, che in alcune regioni sono stati quest'anno numerosi, si sono molto avvantaggiati delle elevate temperature. Qua e là i frumenti presentano fallanze causate da ristagni di acqua; in qualche limitata zona vengono pure lamentati lievi danni causati dalle arvicole. Sono ovunque in corso le nitratazioni, che si ritiene apporteranno un notevole giovamento ai seminati.

Gli altri cereali vernini si presentano in condizioni pressochè analoghe a quelle del grano. Le leguminose, per le quali si conferma in diverse zone un aumento di superficie, sono abbastanza promettenti.

Le colture foraggere sono alquanto favorite dalla costante umidità e dalla elevata temperatura. Gli erbai sono rigogliosi; bene procede lo sviluppo delle marcite; i prati sono promettenti e generalmente abbondanti risultano i pascoli.

La raccolta delle olive, per quanto ostacolata dal maltempo, è ormai al termine dappertutto. Causa i forti attacchi di mosca olearia, il raccolto è risultato in qualche zona inferiore al previsto. Lo stato di vegetazione dell'olivo permane in generale buono, ma viene confermato che in alcune plaghe, specie dell'Italia centrale, si verifica la caduta delle foglie, causata dall'eccessiva umidità.

Le colture ortensi si trovano in buone condizioni. Prosegue la raccolta dei cavolfiori, con risultati complessivamente ottimi. Lo sviluppo vegetativo dei cavoli precoci è quasi ovunque promettente.

In diverse località dell'Italia meridionale e delle Isole il mandorlo è in fiore.

Gli agrumi vegetano bene: continua la raccolta dei frutti. In varie provincie la produzione di arance e mandarini risulta inferiore a quella dell'anno scorso.

Anche in questo ultimo periodo i lavori agricoli sono stati ostacolati dalle continue piogge e diverse operazioni risultano in arretrato rispetto al normale. Nei pochi giorni di nel tempo sono proceduti alacremente i lavori di potatura e quelli di scasso per i nuovi impianti, nonchè i trattamenti invernali ai fruttiferi e la preparazione dei terreni per le colture da rinnovo.

Da qualche limitata zona dell'Italia centrale, delle Puglie e della Sardegna viene segnalato che le coltivazioni cominciano a risentire del tempo asciutto per i buoni tipi molto coloriti, sui gradi di 10,3/4-11 1/2 e sulle L. 48-55 per gli altri di minor pregio, sui gradi 10-10 1/2. Bianco Riesling, sui gradi 11 1/2-12, 75-80 l'hl., alla proprietà.

PROVINCIA DI VERONA — Il mercato vinicolo di *Colognola ai Colli*, è molto calmo. Si quota: il gradi 10, L. 4-4,25; l'11, 5-5,25.

Mercati vinicoli veneti

PROVINCIA DI POLA — Ad *Umago*, causa la prolungata umidità, non si poterono fare i nuoci impianti di vigneti ed eseguire i lavori di concimazione, potatura. Il commercio del vino è molto fiacco e i prezzi sono ribassati con grave danno per gli agricoltori che hanno bisogno di denaro specialmente in quest'anno che per la grande siccità molti raccolti diedero miseri prodotti. Anche i tralci delle viti saranno quest'anno piuttosto deboli in seguito alla prolungata siccità.

PROVINCIA DI TREVISO — Mercato di *Cavaso del Tomba* stazionario. Mancano le richieste da parte dei consumatori. Le bettole lavorano con soddisfazione degli agricoltori che possono così vendere il loro prodotto. I prezzi dei vini bianchi, a seconda della qualità, variano da L. 85 a 120 l'hl., per forti quantità. Nelle bettole al minuto si vende da 1-1,50 al litro.

PROVINCIA DI VENEZIA — Per quanto il mercato vinicolo di *San Donà di Piave* sia calmo, qualche vendita viene sempre fatta. In questa zona si trovano con una certa facilità i tipi coloriti, pastosi e di buona alcoolicità, che sono i più richiesti e i meglio pagati dal grosso commercio. I prezzi si aggirano sulle L. 58-65 l'hl.,

Il nuovo direttore generale del commercio interno

ROMA, 5 pom.

In sostituzione del Gr. Uff. dott. Eugenio Anzillotti, chiamato a capo della direzione generale degli affari generali presso il Sottosegretario di Stato per gli scambi e le valute, è stato nominato direttore generale del commercio interno, presso il ministero delle Corporazioni, il comm. dott. Erasmo Caravale, già ispettore generale presso il Ministero stesso.

Mercati granari

Desenzano, 4 — Frumento naz. n. da L. 109 a 112; frumentone naz. da 83 a 86; avena da 95 a 100; orzo da 90 a 110; miglio da 95 a 105; risi da 130 a 220.

Rovigo, 4 — Grano da L. 107 a 112 invariato; granoturco giallo da 87 a 88 invariato.

Firenze, 3 — Grano naz. tenero merc. 80-82 da L. 113 a 114.

Granone nazionale rinfusa da L. 80 a 83.

Riso Cimone fino (Bologna) da lire 195 a 200; Carolina (Bologna Piemonte) da 145 a 155; originario brillante 1.a qual. da 132 a 133; id. 2.a qual. da 131 a 132; Camolino 1.a qual. da 132 a 133; id. 2.a qual. da 131 a 132.

Grano, granone stazionari, risi deboli, avena stazionaria.

Forlì, 3 — Frumenti nostrani fini da L. 111 a 112; granoturco nostrano da 89 a 91; avena nostrana rossa da 92 a 93.

Mercato stazionario.

Parma, 3 — Grano nostrano n. fino da L. 112 a 113; merc. buono da 109 a 110; frumentone nostrano fino da 82 a 83; merc. da 81 a 82.

Il nuovo Segretario Federale di Caltanisetta

ROMA, 5

Il «Foglio di disposizioni» N. 539 del Segretario del Partito reca:

« Il Duce, su proposta del Segretario del P. N. F. ha nominato il fascista Angelo Rossi (iscritto nel P. N. F. dal settembre 1920) segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Caltanisetta, in sostituzione del fascista Salvatore Scarantino.

Lo scambio delle consegne sarà effettuato sabato 8 febbraio XIV, alle ore 10,30 dinanzi al Prefetto della provincia.

Omaggio del prof. Scalfati al Re

ROMA, 5

S. M. il Re ha ricevuto, in udienza privata, il prof. Stanislao G. Scalfati della R. Università di Perugia e libero docente all'Università di Losanna che gli ha presentato la sua pubblicazione « La conversione del debito pubblico del 1934 », desunta dalle lezioni svolte nell'Ateneo perugino, offrendogli, inoltre, in omaggio, il recente volume « Le finanze degli enti locali » argomento del corso di lezioni che il prof. Scalfati terrà all'Università di Losanna.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

14,30: Orchestra da camera.
17,15: Concerto vocale col concorso del soprano Alda Mangini e del tenore Vincenzo Maraschi.
19-20,4 (Genova, Milano II, Torino II): Musica varia.
20,45: Trasmissione dal Teatro «Carlo Felice» di Genova: «La dannazione di Faust» opera in quattro atti di E. Berlioz. Maestro concertatore e direttore d'orchestra, Vittorio Gui. Maestro dei cori: F. Milani.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

17,10: Trasmissione dal R. Conservatorio di Napoli: Concerto sinfonico diretto dal M.o F. M. Napolitano.
21,35 (Roma-Bari): Carlo Montani: «La Roma di ieri», conversazione - (Napoli): Mariano Luisi: «Nostalgie di antiche primavere pompeiane», conversazione.
21,50: Concerto del violinista Arrigo Pelliccia. Al piano la sig.na Nelly Affricano.

PALERMO
Concerto vocale di musica teatrale,

CITTA' DEL VATICANO
Ore 16,20-16,45 (m. 19,84): Note religiose in francese. — Ore 20-20,15 (m. 50,26): Note religiose in francese.

CONTRO
TOSSE CATARRO
BRONCHITE - INFLUENZA
E MALATTIE DI PETTO
da ben 45 anni i Medici prescrivono
CREOSOTINA
DOMPE' ADAMI
Confezionata in Pillole e Soluzione Pettorale Sciropposa
nelle farmacie
LABORATORIO CHIMICO DOMPE' ADAMI - MILANO
Autor. Pref. Milano 11714 - 23-3-1928-VI

CHI E' CHE NON SA

che l'intestino è la più grande e prodigiosa fabbrica di veleni? I cibi, quando tutto procede bene, si digeriscono, in parte si assorbono ed il resto, le scorie, in cui microrganismi e veleni sono contenuti a profusione, vengono eliminati con le scariche. Se queste non avvengono regolarmente almeno ogni ventiquattro ore, ed in quantità sufficiente, l'organismo ne risente grave danno: mal di testa, intontimento, vertigini, irritazioni, insonnia, disappetenza, bocca ed alito cattivi, ecc.

Non c'è che un mezzo solo per evitare tutto ciò: la dolce ed efficace pastiglia di

EUCHESSINA

che combatte e vince persino la più ostinata stitichezza: svelena l'organismo; non irrita; è ben tollerata dagli individui anche i più delicati e deboli (vecchi e bambini) e produce sempre beneficio e sicuro effetto.

(Aut. Pref. Torino N. 0086-2)

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

MALVESTIO

FABBRICA PONTIFICIA
ORGANI DA CHIESA
SISTEMI ELETTRICO e PNEUMATICO
FONICA D'ARTE GARANZIE
LAVORAZIONE PERFETTA
D. MALVESTIO & F.o PADOVA
D. Duomo 4
DEPOSITO ARMONIUM

che cose' ?
VIVIODO
IODIO NASCENTE

E' un prodotto nuovo, scoperto di recente, che ha la proprietà di produrre a contatto con l'acqua jodio puro allo stato nascente.

Prendere jodio allo stato nascente significa usufruire al massimo i benefici che esso può dare.

L'attività dello jodio quand'è allo stato nascente è tale che anche con piccolissime dosi si ottengono effetti insperati.

La cura del VIVIODO è dunque la cura più indicata

in tutti gli stati infettivi (influenza, reumatismo, eczema, ecc.),
in tutti i disturbi della circolazione (varici, emorroidi, arteriosclerosi, ecc.),
in tutti i casi di deficenza glandolare o minerale (anemie, linfatismo, gozzo, ecc).

« *Ho adoperato il* VIVIODO *e ne ho ottenuto risultati* « *sorprendenti.... Questo nuovo preparato è destinato* « *a sostituire in breve con immenso vantaggio ogni* « *altro preparato jodico... Il* VIVIODO *è un prodot-* « *to di eccezione: costituisce una delle più utili e* « *belle scoperte della Farmaceutica Moderna* ».

(Dott. S. Lembo - 1 Agosto 1934-XII)

Il tubetto di 30 compresse VIVIODO in tutte le buone farmacie L. 5,70. - Deposito Generale per l'Italia Viale XII Giugno 4, Bologna.



Autorizzazione R. Prefettura Milano N. 672 - 14-1-1935-XIII

CASA EDITORIALE FAVERO - VICENZA
750 mila copie diffuse in pochi anni! Un successo editoriale senza precedenti!
Il libro del giorno più diffuso
Don ARTURO MILANI
LA GRANDE PROMESSA
XIV EDIZIONE — 750 MIGLIAIO
ossia la Tessera del Paradiso offerta dal Sacro Cuore a tutti i suoi devoti
Considerazioni ed esempi per i nove primi venerdì con aggiunta dei nove Uffici, della nuova Messa del Sacro Cuore e di altre pie pratiche
Edizione di pag. 256 con 40 ricche illustrazioni nel testo.

LEGATURE			cento copie
con copertina in cromo litografia	alla copia L.	1,40	» » » 130,—
in carta uso pelle, titolo oro	alla copia »	1,70	» » » 160,—
in tutta tela, titolo oro	alla copia »	1,80	» » » 170,—
in tela, angoli tondi, girello e segnacolo	»	2,—	» » » 180,—
in tela, fogli dorati con busta	»	4,50	» » » —,—
flessibile, in pelle, fogli dorati	»	9,—	» » » —,—
in pelle a cuscinetto, fogli dorati e scatola	»	11,—	» » » —,—

Estratto della GRANDE PROMESSA — La tessera del Paradiso offerta dal Sacro Cuore di Gesù a tutti i suoi devoti

			cento copie
Edizione illustrata, pagine 64, in brossura	alla copia L.	0,50	» » » 45,—
Legato uso pelle	» » »	0,75	» » » 70,—
Edizione non illustrata, pagine 32, in brossura	» » »	0,25	» » » 20,—

CHIEDETECI IL CATALOGO DELLE NOSTRE EDIZIONI RELIGIOSE
CHIEDETECI PREVENTIVI PER LA STAMPA E LEGATURE DI LIBRI

REDAZIONE VIA TREPPO, 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO N. 700

Giunta Diocesana di Azione Cattolica

Commissione insegnanti elementari

Per iniziativa del Segretariato Insegnanti Elementari, martedì 11 febbraio, alle ore 14,30, nella saletta superiore della Casa di Azione Cattolica (Via Treppo, 3), l'Ill.mo e Rev.mo Monsignor dott. Pasquale Margreth, Preside dell'Istituto Magistrale Arcivescovile, terrà la commemorazione del grande avvenimento della Conciliazione tra la Chiesa e lo Stato Italiano, *ricorrendone il VII anniversario.*

Saremo grati alla S. V. Ill.ma se vorrà intervenire a questa commemorazione e si compiacerà rivolgere invito anche ad altri insegnanti di Sua conoscenza. — La Commissione Direttiva.

La risposta del Duce al Presidente della Giunta Diocesana

In risposta al telegramma di omaggio inviato, il 12 gennaio, al Capo del Governo, in occasione dell'Assemblea Diocesana, è pervenuta al Podestà la seguente risposta che è stata comunicata al Presidente della Giunta Diocesana:

«*In conformità ad analoga comunicazione inviatami dalla locale R. Prefettura mi è gradito rendermi interprete dei ringraziamenti di Sua Ecc.za il Capo del Governo per il gentile omaggio inviatogli.* - F.to: *il Podestà d'Attimis*».

Oradiadorazione alla Chiesa dei Cappuccini

Questa sera, giovedì, alle ore 20 precise, avrà luogo nella Chiesa dei Padri Cappuccini in via Ronchi, la consueta ora di riparazione e adorazione a Gesù in Sacramento.

Ritiro per signore e signorine

Oggi nella Cappella interna di Santo Spirito si terrà il ritiro mensile per signore e signorine che desiderano prendervi parte.

Il ritiro avrà inizio alle ore 14.

Il Capo di S. M. della Milizia al Federale e al Podestà

S. E. l'on. Luigi Russo, Capo di Stato Maggiore della Milizia, ha inviato i seguenti telegrammi di risposta a quelli inviatigli dal Segretario Federale e dal Podestà in occasione dell'Annuale della Milizia:

«La Milizia ringrazia il Fascismo friulano per il fervido pensiero rivoltole nell'Annuale che consacra la gloria guerriera della guardia ferrea della Rivoluzione. Con vivissima cordialità».

«Alla nobile e fiera città di Udine la Milizia Nazionale rivolge un gradito pensiero per il saluto nello Annuale che dà alle Camicie Nere il crisma del valore guerriero».

Volontario in Africa

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica che il dottor Paolo Negri, addetto alla Federazione dei Fasci di Combattimento, ha chiesto ed ottenuto l'arruolamento per l'Africa Orientale.

A lui il nostro augurale saluto.

Il nuovo orario nelle Scuole elementari

Da ieri, in seguito a disposizione dell'Autorità scolastica, è stato adottato nelle Scuole elementari della città il seguente orario: dalle 9 alle 12.

Accordi contro la disoccupazione

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica alle ditte interessate che dal 1. febbraio sono entrati in vigore gli accordi nazionali contro la disoccupazione riflettenti le aziende che trattano il commercio dei fiori, dell'alimentazione e delle droghe e coloniali.

Tali accordi in via di massima si applicano alle aziende che hanno alle proprie dipendenze almeno 5 lavoratori con mansioni normali di fatica, escluso il personale specializzato.

L'orario di lavoro per tali dipendenti è ridotto a 40 ore settimanali, ripartito in 5 giornate di 8 ore ciascuna. Ciò per consentire l'assunzione nella sesta giornata di personale disoccupato.

Nei detti accordi è altresì stabilito che il lavoro straordinario deve essere abolito, salvo casi eccezionali, e che il personale femminile non deve superare il rapporto fissato rispetto al personale maschile.

Le ditte tenute all'osservanza degli accordi sopracitati che avranno la durata di un anno, a decorrere dal 1. corrente, potranno rivolgersi per chiarimenti necessari, agli Uffici dell'Unione, Piazza Duomo 1, ed a quelli delle Delegazioni Mandamentali.

Contro una invetriata

L'elettricista Pietro Boemo di Giuseppe, di anni 22, abitante in Via Lumignacco, cadendo col braccio sinistro contro una invetriata, riportò al polso una profonda abrasione guaribile in 10 giorni.

Scaricando un esplosivo

Lo studente Mario Parussini, di anni 19, di Vittorio, mentre stava a scaricare una capsula esplosiva, riportò alla mano destra, per lo scoppio della medesima, una ferita da scheggia metallica fortunatamente guaribile in pochi giorni.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 5; alle ore otto 6; massima nel pomeriggio 8; Pressione atmosferica 747; umidità relativa dell'aria 48. Cielo coperto.

Beneficenza

Elargizioni pervenute alla Congregazione di Carità:

Per onorare la memoria di Pietro Valentinuzzi: Gina e Pia Giusti L. 5; di Luciana Mansutti: Armando e Giovanni Giacomini L. 10; di Luigia Brandolini in Gubbiotti: Famiglia E. Sturolo L. 5.

Per onorare la memoria del compianto geom. cav. Paolino Paolini la Famiglia dell'Estinto ha versato L. 200.

* * *

La Famiglia del conte D'Attimis-Maniago per onorare la memoria del Suo compianto capo, il conte Ettrico, ha elargito lire 500 in favore della Piccola Casa «F. Ozanam».

La Direzione riconoscente ringrazia.

Sport

F. I. G. C.

In base ai rapporti arbitrali si omologano i risultati delle seguenti partite: Basiliano-Aurora Remanzacco 0-2; Esperia-Martignacco 1-0; San Daniele-Passons 4-2; Giovinezza-Zugliano 2-1; Colugna-Bellotto 2-2; Manzano-Gonars 1-0; Aurora B.-Campoformido 2-2; Caporiacco-Baldasseria 3-2; Pradamano-Rizzi 3-0.

RECLAMO O.N.D. TARCENTO avverso partita Sangiorgina-Tarcento del 2 corr. Il Direttorio preso visione del reclamo presentato dall'O.N.D. Tarcento soprassiede all'omologazione della partita sopraciitata in attesa di chiarimenti richiesti all'arbitro ed all'on. Direttorio di Zona.

INVITO. — Le Società debbono disporre perchè i segna linee siano scelti tra persone che diano affidamento di capacità. All'uopo si rammenta che i guardialinee debbono essere imparziali e cooperare al buon andamento della partita.

PARTITE DI DOMENICA 9 corr.: 1.a Categoria: Bellotto-Baldasseria (Campo Di Giusto); Gonars-Colugna; Campoformido-Manzano; Aurora B.-Pradamano; Rizzi-Caporiacco (Campo 2.o Gruppo Rionale). — 2.a Categoria: Sangiorgina-Giovinezza; Tarcento-Basiliano; Arora-Esperia; Martignacco-San Daniele; Passons-Zugliano.

Trattoria comunale

Oggi Giovedì: Mattina: Pasta al ragù - Minestra in brodo - Filetto di manzo o vitello al forno - Contorni.

Sera: Pasticcio di maccheroni - Riso e verdura - Vitello alla genovese - Contorni.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del 5 Febbraio 1936

NATI	4
MORTI	6
MATRIMONI	0
Pubblicazioni di Matrimonio	1

Stato civile

Nati legittimi: Tassotti Ermellina di Gentile; D'Arenco Maria di Girolimo; Brazzoni Nirvano di Primo; Fabbro Aristea di Ferruccio; Barbina Guido di Faustino; Calderan Andrea di Emilio. — Illegittimi 3.

Pubblicazioni di matrimonio — Scagnetti Eugenio impiegato con Pischiutta Ida civile.

Matrimoni: Fior Lodovico pittore con Lunazzi Ida sarta; Disnan Sergio banchiere con Scvoia Aurelia sarta; Gomboso Domenico macellaio con Blasone Libera magliaia; Disnan Elio autista con Giusto Luigia casalinga.

Morti: Bianchi Achille fu Francesco di anni 77 accordatore di pianoforti; Quarantotto Giovanni fu Valerio di anni 67 pensionato; Colautto-Driussi Lucia fu Giovanni di anni 58 casalinga; Cappellani-Coren Brigida fu G. casalinga di anni 47.

Giocando

Lo scolaro di nove anni Fulvio Sello di Giuseppe dimorante a Udine, in via Francesco Mantica, mentre giocava con altri ragazzi cadde a terra e riportò alla gamba destra una ferita lacero contusa guaribile in 10 giorni.

Il nuovo orario della Biblioteca comunale

A decorrere da oggi, 6 febbraio, la biblioteca è aperta al pubblico dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

DALLA PROVINCIA

SACILE
Un lutto

E' morto a S. Vendemiano dopo lunga malattia sopportata con fortezza cristiana, il padre del nostro Arciprete don Antonio Sanin. Tutti i sacilesi si uniscono al suo grande dolore, pregando il Signore che al Figlio addolorato dia la forza di sopportare con cristiana serenità la dura prova.

Cinema Ruffo

Questa sera a prezzi popolari: «Piccola Mia» con Germana Paolieri ed Ernesto Sabatini.

Alla Casa del Fascio

Continua alla Casa del Fascio la distribuzione delle «fedi» d'acciaio che vengono rilasciate dietro presentazione della ricevuta comprovante la avvenuta offerta della «fede» nuziale.

NIMIS
Dati statistici

Nel decorso anno sono state distribuite 41 mila Comunioni; 40 prime Comunioni. Iscritti all'Azione Cattolica 232. Nati 56, morti 40, matrimoni 29.

Vino daziato El. 1598,07. Carne macellata: vacche 101; vitelli 285; capretti 91; suini 554; suini da latte 44. In confronto del 1934 si è avuta una eccedenza di macellazione in più di 157 capi di bestiame.

Nel decorso anno sono state elargite L. 160 pro Seminario Arcivescovile; L. 281 pro Università Cattolica del Sacro Cuore e L. 934 pro Missioni.

Offerte pro Asilo

Giovanni Mini lire 500. I figli di Anna e Giuseppe Antoniuti lire 1000; il genero ragioniere Aldo Davoli L. 100; Gina Miani L. 25; coniugi Gervasi 25; famiglia Alberto Monassi L. 10; Alberto Coniutti L. 15; G. Micossi L. 60; G. Ferlirina L. 24.

Nel Fascio

Nella sede del Fascio si è tenuta una riunione di fascisti per prendere provvedimenti in merito all'assistenza invernale. Gli intervenuti hanno aderito a concorrere con singole offerte.

Sport

Domenica nel pomeriggio si è svolta la corsa campestre di km. 3,50 indetta dal Fascio Giovanile di Combattimento, sotto la direzione del Comandante sig. G. Antonelli. Il percorso era il seguente: Partenza Piazza del Mercato, Piazza della Chiesa Parrocchiale, via della Madonna delle Pianelle, Ponte sul Torre, Villa Ortensia e Piazza del N. Mercato. Ecco l'ordine di arrivo. Ecco i risultati: 1. Pividori Eugenio minuti 20; 2. Meneghini Giuseppe 20.15; 3. Ceschia Gino 20.20; 4. Gervasi Lino 20.30; 5. Veslino Giuseppe 21; 6. Vuanello Giovanni 21.20; 7. Mauro Giovanni 21.30; 8. Fabretti Felice 21.50; 9. Tullio Edmondo 22; 10. Zuccolo Enrico 22.05.

A Faipana la corsa campestre su km. 3 ha avuto il seguente risultato: 1. Filippis Agostino; 2. Ledocis Gino; 3. Sendaro Luigi. A tutti questi sarà dato un diploma ricordo.

VENDOGLIO
Festeggiamenti

Il tempo pessimo che ha disturbato le feste per l'ingresso del novello parroco Don Albino l'abbro non è riuscito a spegnere il desiderio di una rivincita.

Domenica 9 verrà celebrata la solennità del S. Cuore con grandiosi festeggiamenti religiosi e con giochi popolari.

S. GIORGIO DI NOGARO
Assemblea generale di A. C.

Domenica passata ha avuto luogo la assemblea generale dell'Az. Catt. parrocchiale, nella quale fu data relazione delle attività svolte nel 1935. Nutritissima la discussione.

Durante l'adunanza è stato commemorato il soldato Mario Bison, della Giov. Cattolica deceduto nell'A. O. il primo del comune; per il quale in antecedenza era stata celebrata un'ufficoatura funebre con l'intervento delle autorità.

Con intensa commozione fu ricordato pure il cap. co. Max di Montegnacco, valoroso decorato della grande guerra e volontario in A. O.

Il numero dei tesserati nell'Az. Catt. in parrocchia è di 271.

Movimento demografico

In gennaio si ebbe nel comune il seguente movimento demografico: Nati 22; morti 4; matrimoni 5.

PREMARIACCO
Convegno cattolico

Lunedì sera qui fu tenuto un convegno di A. C. nella sala parrocchiale. Intervennero circa duecento uomini col rev.mo Parroco don Faidutti, col maestro Coccolo. Da Udine erano venuti il rev.mo don Urtovia e l'avv. Bressani. Il maestro Coccolo presentò i due oratori. L'avv. Bressani parlò dell'Az. Catt., spiegando cosa è e i benefici che essa apporta alla Società. Il rev.mo don Urtovia parlò dei benefici spirituali del movimento dell'Az. Catt. L'assemblea ascoltò con vivissimo interesse. In fine il rev.mo Parroco porse un ringraziamento e saluto agli oratori ed un caldo incitamento ai suoi cari parrocchiani.

BUTTRIO
Nuovo parroco

E' stata appresa con viva soddisfazione la nomina del M. R. D. Enrico Causero, Cappellano di Camino, a Parroco di Savorgnano del Torre.

Il 3 corr. il nuovo parroco riceverà l'omaggio della Fabbriceria e dei rappresentanti di Savorgnano.

L'ingresso è fissato per il giorno 16 febbraio.

Al nuovo Parroco gli auguri più fervidi.

TORRE DI ZUINO
Azione Cattolica

Domenica u. s. si celebrò la festa dell'Azione cattolica parrocchiale.

In chiesa gli 84 organizzati si disposero in luoghi riservati; Mons. Buiatti tenne un infervorato discorso e benedisse le nuove tessere, distribuendole.

Nella stessa circostanza furono benedette e distribuite le medaglie per i licenziati della Dottrina cristiana.

VILLACACCIA
Funzione funebre

Lunedì 10 febbraio ricorre il trigesimo del compianto D. Angelo Degano. La funzione funebre di suffragio avrà luogo alle ore 10,15.

FELETTIS
Il nuovo Parroco

Sabato 1 corr. ha fatto il suo ingresso in Parrocchia il novello parroco D. Luigi Franceschini, accolto dalla popolazione festante, con tutte le autorità.

Giunse alle ore 15 accompagnato dal Rev.mo Vic. F. Mons. Giuseppe Merlino. L'Economo spirituale cav. Don Cencig ha letto un indirizzo al novello Pastore ed una bambina delle scuole presentò un mazzo di fiori.

In chiesa tenne un elevato discorso di presentazione il Rev.mo Monsignor Merlino che compì poi la cerimonia dell'immissione in possesso.

Il novello parroco tenne poi il suo primo discorso ai fedeli.

Seguì in canonica un signorile rinfresco.

Un trigesimo

Lunedì 10 febbraio, nella chiesa parrocchiale di Felettis, verrà celebrata una solenne ufficiatura funebre per il trigesimo del compianto parroco D. G. Batta Della Pietra.

La funzione avrà luogo alle ore 10.

GEMONA
Fiera di S. Biagio

In relazione al tempo poco promettente della vigilia e anche del martino di lunedì scorso, la fiera di S. Biagio fu abbastanza animata e si concluse anche vari affari.

S. MARGHERITA
Conferenza missionaria

Lunedì p.p. alle ore 18, il P. Calderado Giovanni delle Missioni Estere di Milano ha tenuto alla popolazione una interessantissima conferenza missionaria.

La parola semplice e convincente fu ascoltata con attenzione ed ammirazione.

VILLALTA
Congresso parrocchiale

Domenica scorsa questa Associazione di Azione Cattolica tenne un congresso parrocchiale, nella sala apposita. Erano presenti quasi duecento iesserati col rev.do Parroco don Pezzetta e i Dirigenti. Da Udine era venuto l'avv. Bressani. Il Presidente degli U. C. porse a lui un saluto e diede relazione delle attività del 1935. Il rev.mo Parroco e l'avv. Bressani distribuirono le tessere, fra la commozione di tutti. L'avv. Bressani parlò dell'Azione Cattolica, dei suoi benefici e della sua importanza nella Società, e fu ascoltato con attenzione vivissima. L'adunanza si sciolse con acclamazioni. Essa ha lasciato profonde impressioni. Abbiamo il piacere di notare e ringraziamo il Signore, che quest'Azione Cattolica è fiorente.

DOLEGNANO
Quattro battesimi

In questo paese di poco più di 600 abitanti, domenica passata si ebbero ben 4 battesimi. Nel giro di 8 giorni sono nati quattro maschietti ai quali furono imposti i nomi di Arduino, Giuseppe, Luigi, Teodoro.

Auguri!

BUIA
Camicie Nere cadute nell'A. O.

Il 21 gennaio eroicamente combattendo con il 1.o Gruppo Battaglioni Camicie Nere a Mai Beles (Tembien) cadeva il Capomanipolo Barnaba Ismaele della 55.a Legione Alpina Friulana nato a Buja il 22 settembre 1901.

La notizia ha suscitato un profondo senso di rammarico in tutto il paese.

MORUZZO
Atto di civismo

La popolazione di Moruzzo ha risposto unanime all'appello rivolto dal Commissiario Prefettizio, per sistemare le strade del Comune.

Nel breve periodo di pochi giorni le arterie stradali del Comune hanno riavuto la completa sistemazione, desiderata da molto tempo.

S. DANIELE DEL FRIULI
Conferenza

Domenica passata nel teatro del Ricreatorio ebbe luogo una importante conferenza dell'avv. Domenico Mibillo sul tema: «La tutela del sentimento religioso, nel codice penale».

Benchè il tempo non fosse tanto propizio, pure non mancò l'intervento di quei cittadini che amano la cultura religiosa.

La sotto conferenza del valente avvocato, esposta in forma piana ed avvincente ha riscosso frequenti e calorosi applausi.

A onde corte

A *Virco di Berliolo* sono stati rubati cinquanta salami, 30 cotechini, varie balle di lardo nella cantina di Antonio Lant; nel pollaio del vicino Pietro Del Zant sono state rubate nove galline.

Ad *Osoppo* il dott. Urbano Boiero ha tenuto una conferenza sull'allevamento degli animali di bassa corte.

A *Fagagna* si è aperta nella «Casa della gioventù», una scuola serale di taglio, che è frequentata con profitto da numerose ragazze.

A *Racchiuso di Attimis* si è tenuta l'annuale assemblea della latteria e sono state rinnovate le cariche.

A *S. Vito di Fagagna* una povera vecchia, tale Orsola Rota vedova Molinari, è stata colpita da paralisi e, caduta sulla pubblica via, poco dopo spirava.

A *Nimis* è stato concesso all'Asilo infantile un sussidio di L. 1400 dall'Opera Maternità ed Infanzia.

Tra Livenza e Tagliamento

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Portogruaro

La giornata di preghiere

Come abbiamo ieri annunciato, oggi, dalle ore 8 alle 19, nella Chiesa di S. Luigi avrà luogo l'Adorazione al Ss.mo, per impetrare le celesti benedizioni sui nostri soldati ed operai dell'Africa Orientale.

L'Ora Santa

All'ultima ora dalle 18 alle 19, oltre gli ascritti all'Apostolato della Preghiera, parteciperà anche la Gioventù Maschile di Azione Cattolica di S. Andrea.

Dati demografici

Durante il decorso mese di gennaio si sono verificate le seguenti variazioni nei registri demografici del Comune: Nati vivi 37; nati morti 3; morti 19; immigrati 111; emigrati 29.

Pordenone

La chiesa di Tamai verso il compimento

La nuova e bella parrocchiale che sta sorgendo nel centro della parrocchia rurale di Tamai, in comune di Brugnera, sta per essere completata. In questi giorni l'impresa costruttrice del sig. Giovanni Pavan, ha provveduto alla copertura del tetto ed i lavori procedono alacremente per l'assestamento interno.

Daremo quanto prima maggiori illustrazioni sul nuovo tempio che sarà benedetto da S. E. Mons. Vescovo in una data non lontana.

Il convegno diocesano delle Delegate Fanciulli di A. C.

Il Consiglio Diocesano dell'Unione Donne di A. C. comunica: La presidenza centrale ha fissato per tutte le diocesi dei convegni per Delegate, Vice Delegate e maestre dei Fanciulli iscritti alle Sezioni di A. C. per preparare e disciplinare il grande pellegrinaggio a Roma nella ricorrenza del decennio di fondazione di questa giovanile branchia dell'A. C.

Per la diocesi di Concordia, il convegno sarà tenuto a Pordenone il 23 corrente dalla delegata nazionale sig.na Anna Ghirardi. Il programma sarà reso noto con un altro comunicato.

Federazione Giovanile Concordiese

Sottofederazione di Pordenone. — Domenica prossima, 9 corr. alle ore 8.30, presso la casa canonica di Corva, sarà tenuto Consiglio di Sottofederazione per la discussione di un importante ordine del giorno.

Assemblee militari

Per domenica prossima, 9 febbraio, sono convocati in assemblea generale dalle rispettive Sezioni, gli artiglieri pordenonesi per le ore 10, ed i bersaglieri per le ore 15. Le due riunioni si terranno presso la sede delle associazioni d'arma, palazzo e xtribunale.

Il prezzo dei bozzoli

Con recente provvedimento il Governo Nazionale ha fissato il prezzo minimo dei bozzoli freschi da corrispondere agli agricoltori, nella misura di L. 5,50 al chilogrammo. Il prezzo è conveniente per noi, e quindi invitiamo gli agricoltori a provvedersi a tempo per poter fare ampi ed utili allevamenti di bachi.

Per i mutilati ed invalidi di guerra

La Sezione Mutilati ed Invalidi di Guerra invita i propri soci a presentare domanda per ottenere la tessera gratuita per l'anno XIV del Sindacato Lavoratori dell'Industria. La Sezione trasmetterà poi le domande all'Unione provinciale di questo sindacato.

Nel mondo sportivo

Sono aperte le iscrizioni ad un corso aspiranti arbitri. Quanti avessero intenzione di parteciparvi, inviino la iscrizione, accompagnata da L. 3 al sig. Marcello Seretti, Via Umberto I, incaricato del Sottogruppo arbitri pordenonesi, che darà anche tutti i ragguagli necessari.

La conferenza marinara

Questa sera, alle ore 21, al Teatro Licinio, l'avv. Ugo E. Imperatori terrà l'annunciata conferenza promossa dalla Delegazione pordenonese dell'Unione Marinara Italiana, illustrando il suo dire con due interessanti film sulla marina da guerra d'Italia.

Alle scuole

Le scuole elementari del comune hanno adottato il nuovo orario per le lezioni fissato dalle ore 9 alle 12 dei giorni feriali.

Dalla Diocesi

PORCIA
Echi del quinquennio dell'Arciprete

Nel numero di martedì abbiamo diffusamente parlato delle feste tributate al nostro Rev.mo Arciprete don Umberto Cadelli, in occasione del quinquennio del suo pastorale ministero in paese. Ora ci piace aggiungere che in sì bella circostanza, è stato offerto a Don Cadelli anche un ricco album racchiudente una artistica pergamena finemente miniata dal prof. Pio Rossi e con dedica scritta dal cav. prof. Don Mario Signorini. Nell'album c'erano le firme di tutti i capi famiglia della parrocchia.

* * *

Sempre nella lieta circostanza, il Comitato organizzatore della festa, ha fatto distribuire a mezzo della Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli, quarantanove buoni di viveri pel valore complessivo di L. 350 ai poveri del paese. Inoltre la rimanenza della sottoscrizione aperta per raccogliere il fondo necessario per l'album e le feste, risultata di L. 600, è stata devoluta a favore della chiesa.

Quale segno di gratitudine per le attestazioni di affetto e di stima tributategli, l'Arciprete ha voluto poi offrire L. 50 alla chiesa, 50 alla Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli, 50 all'E. O. A., 50 all'Azione Cattolica parrocchiale.

BARCO DI PRAVISDOMINI
Per un Caduto in A. O.

Con l'intervento di tutte le autorità, delle organizzazioni con vessilli e della popolazione, ha avuto luogo una solenne funzione di suffragio del volontario in A. O. Giuseppe Buodo, decesso per malattia contratta appena sbarcato in terra eritrea. Prima della assoluzione il parroco pronunciò brevi parole di esaltazione del sacrificio compiuto per la Patria. Prestò servizio la banda del capoluogo che eseguì alcune marcie funebri.

MANAZZONS
La sagra di S. Biagio

sebbene non favorita dal sole, ha richiamato numeroso stuolo di fedeli della curazia e dei dintorni alle sacre funzioni. Alla Messa solenne, presenti parecchi sacerdoti della plaga, furono benedette le candele ed il rev don Ugo Salamon tenne il panegirico del santo. L'inno in onore di S. Biagio, musicato dal Pierobon e cantato ai Vesperi, fu molt ogustato.

MEDUNA DI LIVENZA
Lavori idraulici sul Livenza

Quanto prima saranno iniziati i lavori di rinforzo con roccia di un tratto di arginatura del Livenza a difesa del capoluogo. Deliberataria nell'asta svoltasi in Prefettura è rimasta la ditta Bertini di Padova.

Soccorsi ai bisognosi

L'E. O. A. ha fatto la prima distribuzione di soccorsi in generi alimentari a 63 famiglie bisognose del comune per un valore complessivo di Lire 1750.

La « Balilla »

vinta dal comune nella loteria pro Colonie estive, è stata in seguito ad autorizzazione superiore, venduta al cav. Luigi Piva di qui.

Cronaca di Trieste

L'Assemblea dei Cooperatori salesiani

Domenica 2 u. s. ebbe luogo nel pomeriggio l'Assemblea annuale dei Cooperatori Salesiani di Trieste.

L'ampia sala dell'oratorio «Don Bosco» era gremita, quando il direttore prof. don Molinari aprì l'adunata con parole di ringraziamento agli intervenuti, e in special modo alle autorità: S. E. mons. Fogar, Vescovo di Trieste, Mons. Buttignoni, Arciprete della Basilica di S. Giusto, e mons. Buttignoni (senior), nonchè Parroci e altri sacerdoti.

Portò all'assemblea il saluto di don Ricaldone, Rettore Maggiore dei Salesiani, il Rev.mo Mons. Luciani, direttore diocesano dei Cooperatori, il quale espose la relazione del lavoro compiuto, dando direttive per il programma da svolgersi. Dopo aver ricordato col suffragio della prece cristiana i cooperatori defunti, mons. Luciani accennò con brevi e commossi accenti alla morte di padre Giuliani, Caduto in Africa Orientale, martire del suo dovere di sacerdote: il compianto Padre era molto amico dei figli di don Bosco, e prima di partire per la guerra era stato a salutare anche i salesiani di Trieste.

Quindi l'oratore ufficiale, il Rev. prof. don Ugo Masotti, tenne il suo discorso in forma semplice e piana delineando i caratteri dell'espansione salesiana e conquistando il pubblico con la sua entusiastica parola. Alla fine il prof. Masotti fu lungamente applaudito.

La recita

In serata la Compagnia degli ex allievi e cooperatori udinesi, guidata dall'infaticabile sig. Ottavio Battaglia, Presidente dell'Unione, rappresentò il Bozzetto in un atto «La Maschera» del Julitta, e la commedia in 3 atti «Manicomio» del Giorda. Prima della rappresentazione, il direttore don Molinari rivolse sentite parole d'augurio, cui rispose ringraziando e presentando la Compagnia il sig. Battaglia.

Assisteva alla recita S. E. Mons. Fogar, e un numeroso pubblico.

«La Maschera», un forte lavoro di pensiero che ritrae con potenza alcune situazioni psicologiche del nostro ambiente moderno, fu magistralmente interpretato, e gli attori si ebbero molti applausi anche a scena aperta. Magnifica e degna di ogni elogio l'intelligente interpretazione di Silvio Sattolo ottima perfetta quella di Eugenio Scagnetti, buona quella di Dante Dazio.

La commedia «Manicomio», pur rivelando una armatura fragile basata più sui fuochi d'artificio dei motti spiritosi che non su una struttura solida d'insieme, mostrò la bravura di tutti gli attori, che seppero dar luce, vita e brio ad ogni scena.

Negli intervalli suonò ottimamente la rinomata Banda dell'Oratorio

Il numeroso pubblico rimeritò attori e bandisti con caldi e ripetuti applausi.

Un grave lutto del Clero triestino

Per quanto attesa da qualche tempo suscitò largo cordoglio la notizia della morte di mons. Giuseppe Giorgi-Fuvizza, Parroco di Roiano, cavaliere della corona d'Italia, Cameriere di onore di sua Santità, Consigliere Concistoriale. La sua figura buona e simpatica era popolarissima a Trieste.

Mons. Giorgi nacque a Trieste, nel sobborgo di S. Giacomo settanta anni or sono, e precisamente il 14 novembre del 1866. Venne ordinato sacerdote il 22 dicembre dell'anno 1889. Fu in un primo tempo cooperatore a S. Giusto al fianco di monsignor comm. Bottignani, oggi Parroco di Sa Giusto e Decano dell'amplissimo capitolo. Nel 1896 passò Parroco a Roiano allora sobborgo della città ed ora parrocchia cittadina di oltre 17 mila abitanti.

In 40 anni mons. Giorgi vide la sua popolazione triplicata, la chiesa sempre affollata e crescere fiorenti le Associazioni cattoliche. Per un quarantennio mons. Giorgi profuse i suoi grandi tesori di mente e di cuore per i suoi parrocchiani che ne piangono unanimi ora la perdita

Oltre 25 mila cittadini sono sfilati innanzi alla salma esposta nella navata centrale della chiesa, parata a lutto.

Ai funerali imponentissimi intervenne S. E. mons. Vescovo.

La bora

Ha cominciato a soffiare dall'altro giorno. Speriamo che asciughi le vie e che ci porti il sereno.

PIRANO

Incendio

Nelle ore piccole di lunedì la guardia notturna segnalava con i rintocchi della campana un incendio che si era sviluppato nel palazzo della Regia Pretura. Accorsero pompieri, forza pubblica e centinaia di cittadini. Il tempestivo intervento dei nostri bravi pompieri domò il fuoco, che minacciava di assumere proporzioni allarmanti, trovandosi nel fabbricati la Biblioteca civica, una collezione di documenti importanti, il telefono, il carcere, negozi.

Le cause non sono accertate; i danni si aggireranno sulle 20.000 lire.

CRONACA SPORTIVA

SPORTS INVERNALI

La conclusione dei Littoriali

Ecco le classifiche generali dopo le gare per i Littoriali del ghiaccio svoltesi a Milano:

Classifica complessiva (neve e ghiaccio):

1. G.U.F. Milano punti 132; 2. G.U.F. Torino 131; 3. G.U.F. Roma 113; 4. G.U.F. Padova 110; 5. G.U.F. Bologna 108; 6. G.U.F. Genova 98; 7. G.U.F. Firenze 85; 8. G.U.F. Venezia 79; 9. G.U.F. Padova 77; 9. G.U.F. Modena 77; 11. G.U.F. Napoli 71; 12. Acc. Torino 68; 13. G.U.F. Trieste 67; 14. G.U.F. Ferrara 55; 15. G.U.F. Catania 51; 16. G.U.F. Pisa 47; 17. G.U.F. Perugia 40; 18. G.U.F. Parma 28; 19. G.U.F. Bari 26; 20. G.U.F. Modena 21; 21. G.U.F. Siena 20; 22. G.U.F. Camerino 19; 23. Acc. Livorno 17.

Littoriali della neve

1. G.U.F. Milano, p. 504.5; 2. G.U.F. Torino, p. 537.5; 3. Guf Bologna p. 481.5; 4. Guf. Padova, p. 408.5; 5. Guf Roma, p. 384.5; 6. Guf Venezia, p. 271.5 (1. della seconda categoria); 7. Guf Firenze, p. 232.5; 8. Guf Trieste, p. 221.0; 9. Guf Genova, p. 213.0; 10. Acc. Torino, p. 193.5; 11. Guf Perugia, p. 178.5; (1. della terza categoria); 12. Guf. Pavia, p. 171.5; 13. Guf Napoli, p. 180.5; 14. G.U.F. Modena, p. 102.0; 15. Guf Parma, p. 59.0; 16. Guf Ferrara, p. 48; 17. Acc. Livorno, p. 39.0; 18. Acc. Modena, p. 35.0; 19. Guf Camerino, p. 29.0; Guf Catania, p. 21.0; 21. Guf Pisa, p. 18.0.

Littoriali del ghiaccio

1. G.U.F. Torino p. 182; 2. Guf Milano p. 163; 3. Guf Roma p. 140; 4. Guf Genova p. 137; 5. Guf Padova p. 124; 7. Guf Bologna p. 61; 8. Guf. Pavia p. 57 (1. della 2.a categoria); 9. Guf Napoli p. 56; 10. Guf Catania p. 41 (1. della 3. categoria); 11. Guf Pisa p. 36; 12. Guf Ferrara p. 34; 13. Guf Firenze p. 21; 14. Guf Bari p. 20 e Guf Venezia p. 20; 16. Acc. Torino p. 15; 17. Guf Siena p. 8; 18. Guf Trieste p. 6.

La vigilia olimpionica

GARMISCH, 5 pom.

Sono stati sorteggiati gli ordini di partenza e degli incontri di disco sul ghiaccio. I numeri degli italiani sono i seguenti:

Discesa maschile. — N. 21 Sertorelli Giacinto; N. 32 Chierroni Vittorio; N. 48 Zanni Romeo; N. 64 Guarnieri Adriano.

Discesa femminile. — N. 4 Wiesinger Paola; N. 24 Crivelli Isaline; N. 32 Frida Clara; N. 36 Dei Rossi Nives.

Alla gara di discesa maschile prendono parte 70 atleti di 20 Nazioni; a quella di discesa femminile 40 sciatrici di 14 Nazioni.

In base all'estrazione a sorte fatta questa sera l'ordine delle partite della squadra italiana per il torneo di disco è stato fissato come segue:

7 febbraio, ore 21: Italia-Germania;
8 febbraio, ore 16.30: Italia-Stati Uniti;
9 febbraio, ore 21: Italia-Svizzera.

Bollettino della neve

ROMA, 5 pom.

La Direzione generale per il turismo comunica il seguente bollettino della neve del 5 febbraio:

ALPI PIEMONTESI

Bardonecchia: —3, cm. 80, sciabile, c. ser.
Clavière: —8, cm. 170, farinosa, sereno.
Courmayeur: —5, cm. 140, farinosa, sereno.
Cressoney (La Trinité): cm. 120, farinosa.
Lagomaggiore: cm. 300, farinosa.
Limone Piemonte: cm. 220, farinosa.
Macugnaga: cm. 160, farinosa.
Mottarone: cm. 120, farinosa.
Oropa: —1, cm. 60, gelata, cielo misto.
Pragelato: cm. 60, farinosa.
Sestriere cm. 270, ottima.
Voltournanche: cm. 180, sciabile.

ALPI VENETE, TRIDENTINE DOLOMITICHE

Asiago: cm. 25, sciabile.
Bosco Chiesanuova: cm. 70, bagnata.
Bressanone (Plancios Plose): cm. 70, far.
Canazei: cm. 150, polverosa.
Cavalese: —3, cm. 50, farinosa, cielo misto.
Cavalese Lavazè: —8, cm. 170, farinosa, cielo misto.
Colle Isarco: 0, cm. 40, farinosa, cielo ser.
Colle Isarco (Rifugio): cm. 250, farinosa.
Cortina d'Ampezzo: —3, cm. 80, polverosa, cielo misto.
Pocol: cm. 130.
Falzarego (Tre Croci): cm. 180, polverosa.
Dobbiaco: —4, cm. 65, fresca, cielo nevoso.
Livinallongo: —6, cm. 140, fresca, c. misto.
Madonna di Campiglio (località Alberghi): —3, cm. 190, sereno.
Mendola: —3, cm. 160, farin., semicoperto.
Misurina: —8, cm. 160, fresca.
Ortisei: —5, cm. 160, farinosa, sereno.
Pieve di Cadore: cm. 30, bagnata.
Sappada: —3, cm. 90, fresca, nevica.
Solda: cm. 200, farinosa.
Trafoi: —3, cm. 90, farinosa.

APPENNINO TOSCO-EMILIANO

Abbadia S. Salvadore: 0, cm. 20, cielo nuv.
Abetone: —3, cm. 55, cielo nevoso.
Montegomito: cm. 40, farinosa.

APPENNINO MARCHIGIANO

Forche Canapine: cm. 10, farinosa.

SEMI - PIANTE - BULBI
e FIORI DI STAGIONE -
LAVORI DI OGNI GENERE
IN FIORI FRESCHI
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4 34

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI, *Direttore responsabile*

abbonatevi a
L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLI - N. 30

L'AVVENIRE D'ITALIA

Giovedì 6 Febbraio 1936

LA SITUAZIONE ALL'ESAME DEL GRAN CONSIGLIO

L'impresa in A. O. sarà continuata fino al raggiungimento degli obiettivi

Il piano della contro-azione nel caso di un ulteriore inasprimento delle sanzioni - Galeazzo Ciano, Starace, Farinacci tra i combattenti

(Dalle ultime edizioni di ieri)

ROMA, 5

Il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del Duce, ha tenuto la sesta riunione dell'Anno XIV dell'Era Fascista il 4 Febbraio alle ore 22 nel Palazzo Venezia.

Erano presenti: De Bono, Balbo, De Vecchi, Federzoni, Ciano Costanzo, Solmi, Di Revel, Rossoni, Ciano Galeazzo, Buffarini, Russo, Marconi, Serena, Morigi, Marinelli, Tringali, Volpi, Grandi, Muzzarini, Cianetti, Angelini, De Stefani, Farinacci, Acerbo. Segretario il Segretario del Partito. In servizio nell'Africa Orientale: Bottai.

Il Duce ha continuato la sua relazione sulla situazione politico-militare.

Al termine della relazione, durata circa un'ora, è stata approvata la seguente mozione:

Il Gran Consiglio del Fascismo, dopo aver sottoposto ad esame gli avvenimenti politici svoltisi nel Dicembre scorso, vi trova pienamente giustificata la sua linea di condotta ispirata da una preliminare riserva di fronte al piano franco-inglese;

considera le recenti vittorie delle nostre armi sul fronte eritreo e somalo come fattori prevalenti e determinanti della situazione;

rinnova la sua ferma decisione di raggiungere gli obbiettivi per i quali lo sforzo militare fu iniziato, sicuro di interpretare in questo modo lo spirito delle truppe combattenti e la volontà consapevole del popolo italiano.

Il Gran Consiglio ha quindi esaminato la situazione interna quale risulta al termine del terzo mese di assedio economico e dopo avere esaltato la calma, mirabile resistenza del popolo italiano, unanime nei ranghi del Littorio, ha fissato le linee della controazione dell'Italia nel caso di un ulteriore inasprimento delle sanzioni.

Il Ministro delle Finanze ha quindi riferito sulla necessità di disciplinare il commercio coll'estero ed ha proposto la seguente mozione che è stata approvata:

Il Gran Consiglio del Fascismo, preso in esame il problema del commercio coll'estero in conformità alla dottrina economica fascista avvalorata dalle presenti circostanze, riconosce negli scambi coll'estero una funzione di interesse pubblico che giustifica il controllo diretto dello Stato corporativo.

Hanno parlato Grandi, Di Revel, Rossoni, Volpi, De Stefani.

Il Duce ha infine rivolto un saluto al camerata Galeazzo Ciano che va a riprendere il comando della sua squadriglia; al Segretario del Partito che assumerà il comando di un reparto di una Divisione Camicie Nere e al camerata Farinacci che entra a far parte di una squadriglia di aviazione dell'Africa Orientale.

Il Gran Consiglio del Fascismo si è associato al saluto con un vivissimo applauso.

La riunione ha avuto termine alle ore 0,30. (Stefani).

Un documento italiano

passato sotto silenzio a Ginevra

PARIGI, 5

Il giornale «Je suis partout», sotto il titolo: «Un documento che si tenta di soffocare — Le atrocità abissine», scrive: «Un nuovo «memorandum» italiano sulle atrocità abissine è stato inviato in data 20 gennaio scorso alla S. d. N. e al Comitato internazionale della C. R. Una lettera personale di Mussolini, che è già stata pubblicata, accompagnava la pubblicazione fatta a Ginevra. In questa lettera, il Capo del Governo italiano lasciava comprendere che l'Italia non si sarebbe sottratta ad una inchiesta imparziale, che stabilisse in che modo vengono osservate le convenzioni internazionali da parte degli italiani e degli abissini. La lettera non ha avuto risposta. Ma mentre si faceva tanto chiasso attorno al disgraziato incidente dell'ambulanza svedese, il silenzio più stretto si è fatto attorno al «memorandum» italiano. I giornali non ne hanno parlato che in brevissimi telegrammi e il Segretario della S. d. N. si è ben guardato dal dare la più piccola pubblicità a quel documento».

L'articolo quindi si dilunga a fare il resoconto del «memorandum» italiano.

La ripresa di attività alla Camera dei Comuni

LONDRA, 5

La Camera dei Comuni ha ripreso ieri la sua attività. Nel corso della seduta il segretario parlamentare dell'Ammiragliato, rispondendo ad una domanda dell'ex-Primo Lord dell'Ammiragliato circa la Conferenza navale ha dichiarato che il Governo non pubblicherà l'annunziato Libro Bianco.

A un deputato che ha interrogato Eden per sapere se il Governo britannico partecipasse attualmente a trattative di qualsiasi natura in vista di un regolamento del conflitto italo-etiopico, Eden ha risposto: No.

Baldwin, sempre in tema di interrogazioni, ha confermato che il Governo si propone di pubblicare un libro bianco che darà tutti i particolari del suo programma per il rafforzamento delle intese britanniche.

Landsbury, ex capo dell'opposizione laburista, ha annunciato che presenterà domani una mozione che richiamerà l'attenzione sulla questione della pace e sulla necessità di una conferenza relativa ai mercati di materie prime e ad altre questioni. La discussione della mozione avrà luogo domani stesso.

All'inizio della seduta è stata data lettura del messaggio del Re che ringrazia i Comuni.

Eden si recherebbe al Cairo

per studiare la questione egiziana?

LONDRA, 5 pom.

Dal Cairo si annuncia che il Governo trasmetterà in questi giorni alla Gran Bretagna la risposta alla nota di Eden dichiarandosi pronto ad iniziare trattative per la soluzione della questione egiziana. Il testo di risposta è stato approvato dal «Fronte nazionale». La delegazione britannica si comporrà dello Alto Commissario, di un ufficiale superiore delle truppe di occupazione e di alcuni funzionari del *Foreign Office*».

Da Berlino i corrispondenti di alcuni giornali segnalano che la *Borsen Zaitung* accenna alla probabilità di un imminente viaggio del Ministro degli esteri inglese Eden al Cairo. Il giornale tedesco osserva che tale viaggio si effetua in una atmosfera ben poco favorevole, dato che proprio in questi giorni il partito nazionale egiziano ha rimesso alla Società delle Nazioni un memoriale ostile alla Gran Bretagna. Lo stesso giornale rileva che le ragioni del viaggio di Eden devono ricercarsi infatti nella gravità della situazione egiziana e nelle preoccupazioni che essa suscita in Inghilterra.

Dal Cairo si apprende che l'articolo del *Daily Telegraph* relativo alla necessità del mantenimento dell'occupazione militare inglese ha provocato una viva reazione nella stampa egiziana.

Il *Balagh* scrive che il concentramento di truppe italiane cui l'organo inglese allude è la conseguenza dell'oscura situazione internazionale provocata dalla Gran Bretagna ed è dovuto alla presenza in Egitto di forze militari inglesi.

Anche il *Mokattam* e il *Kaukab Elsciark* confutano vivamente le affermazioni dell'organo di Eden.

Interpretazioni ai colloqui di Flandin

con Cerruti e Starhemberg

PARIGI, 5 pom.

Tutti i giornali riportano le decisioni del Gran Consiglio fascista e pongono in rilievo il passo relativo alla contrasanzione italiana in caso di inasprimento delle sanzioni.

La stampa commenta anche il colloquio Flandin-Cerruti, notando che esso è stato un passo di particolare amicizia da parte del Ministro degli Esteri francese che ha voluto liberare l'atmosfera da molte voci tendenziose e controbattere le manovre, che dopo la partenza di Litvinoff, molti uomini politici stranieri continueranno a svolgere senza successo a Parigi allo scopo di eliminare l'Italia dallo scacchiere danubiano. Gli stessi giornali aggiungono che il Governo francese sa che l'Italia ha interessi troppo potenti nel Danubio per potere pensare a questo abbandono.

Quasi tutti i giornali affermano che l'avvenimento capitale della giornata di ieri sarebbero le dichiarazioni fatte dal Principe Starhemberg a Flandin, secondo le quali il Governo austriaco, senza rinunziare ai principii monarchici, sarebbe disposto a dare assicurazioni che nessun cambiamento si verificherebbe nell'Austria senza una preventiva intesa con le Potenze che avessero contratto degli accordi con essa.

I giornali si domandano però se il vice Cancelliere austriaco abbia parlato in nome del Governo o abbia piuttosto espresso una sua opinione personale.

Il *Petit Parisien*, commentando il colloquio, si occupa anche dello avvicinamento dell'Austria alla Piccola Intesa e all'atteggiamento della Jugoslavia. Mentre la Cecoslovacchia e la Romania considerano fino da ora con interesse crescente il problema del riavvicinamento con l'Austria, la Jugoslavia sembra sempre pensare più ai rischi che ai vantaggi.

«Per dirla franca, continua il *Petit Parisien*, si pensa a Belgrado che l'Austria non offre abbastanza per ricevere in cambio una garanzia delle sue frontiere».

Lo stesso giornale scrive che tutto ciò interessa da vicino il Governo di Roma in quanto firmatario dell'accordo Laval-Mussolini e sicuro guardiano del Brennero.

La questione danubiana e le incertezze sanzionistе

PARIGI, 5

Da un esame generico della situazione internazionale i dirigenti la politica francese e quelli delle varie Nazioni, a quanto si può dedurre dalle prime informazioni, sono passati a quello di alcuni particolari aspetti di problemi d'interesse più immediato. Primo fra questi è il problema austriaco intorno al quale l'on. Flandin ha conferito iermattina col principe Staremberg e col principe Paolo, reggente di Jugoslavia.

L'altro ieri aveva conferito col ministro degli esteri di Romania, il quale, si dice, avrebbe espresso il desiderio che la questione austriaca sia risolta con la conclusione di un accordo danubiano. Se e come tale soluzione possa essere adottata appare dubbio. Le indicazioni superficiali date in proposito dal Quai D'Orsay nascondono a mala pena che le impressioni iniziali, in genere troppo ottimistiche, non sono confermate nè per quanto riguarda il caso particolare dell'Austria nè per quanto concerne l'insieme degli argomenti messi sul tappeto a Londra e particolarmente discussi a Parigi. Si potrebbe dire che finora, all'infuori della Romania, i concetti politici instaurati dall'on. Flandin non abbiano trovato i consensi sperati. Così, per esempio, si scrive oggi a proposito dell'Austria che tre giorni di conversazioni sono bastati per mostrare che nessuna grande Potenza vuole prendere in proposito piena responsabilità.

L'Unione Sovietica ha fatto notare che essa ha di che occuparsi sulla Vistola. L'Inghilterra ha dichiarato dal canto suo di non voler andare oltre agli impegni già da essa assunti sul Reno. In conseguenza si aggiunge che l'on. Flandin potrebbe essere condotto a dichiarare al principe Starhemberg che la Francia non può assumersi da sola il compito di difendere l'indipendenza austriaca. Si fa quindi ritorno alla constatazione della necessità della collaborazione italiana in opposizione al concetto di cui si sarebbe fatto difensore l'on. Titulescu, il quale si sarebbe soprattutto proposto di fare prevalere l'opinione che all'Italia presunta assente dovrebbe essere sostituita l'Unione sovietica. Questa sostituzione dovrebbe farsi per il momento sul piano preciso di un Patto danubiano per il quale, secondo l'on. Titulescu, non sarebbe necessaria la partecipazione dell'Italia. Ma da questo primo passo è chiaro che l'azione di Titulescu sarebbe spinta ad amplificazioni di ben maggiore importanza come se il ministro degli esteri rumeno fosse in certo modo divenuto il vessillifero di Mosca.

Uguale incertezza persiste in quanto concerne l'attività ginevrina in materia di sanzioni. La nota generale è che data l'incertezza dell'America, le conclusioni dei periti non potranno avere che carattere di informazione tecnica e nulla più e che comunque non è dai periti che può essere determinata una decisione, ma dai governi interessati. Per varie ragioni si può infatti convenire che una maggiore comprensione generale della realtà sia non solo augurabile, ma anche possibile. Tuttavia non vi è da escludere il disegno di forgiare un'arma non col deliberato proposito di servirsene ma col deliberato proposito di valersene all'ora che sarebbe giudicata opportuna quale mezzo di pressione sull'Italia.

I Vescovi tedeschi contro il neo-paganesimo

Il fermo atteggiamento di mons. von Galen

CITTA' DEL VATICANO, 5

Abbiamo già dato notizia della Pastorale dell'Episcopato tedesco sulla propaganda neo-pagana, specie in rapporto al movimento di stampa. Ora anche l'*Osservatore*, intervenendo in merito, pubblica:

«E' stata letta in tutte le Chiese cattoliche della Germania una Lettera Pastorale, che proibisce ai fedeli di leggere libri, riviste e giornali che propaghino il movimento neo-pagano, e prendere parte ai così detti campi di educazione, nei quali si fa propaganda di idee anticristiane. A Muenster è stata letta questa Pastorale, e S. E. monsignor Agostino Von Galen, Vescovo della vasta Diocesi, ha voluto farlo personalmente nella cattedrale.

Quando egli, dopo la Messa pontificale salì sul pulpito, la cattedrale era gremita di popolo. Finita la lettura, il Presule volle aggiungere una parola ai fedeli e, per citare un solo esempio significativo della propaganda anticristiana in Germania, il Vescovo ha letto un articolo di fondo dell'ultimo numero dell'organo ufficioso della gioventù hitleriana, che recava come titolo le tre parole «pastorale comunismo e corona imperiale», e conteneva dei volgari insulti anche all'indirizzo del Papa. Letto questo, il Vescovo domandò ai fedeli, che ascoltavano in un silenzio veramente religioso, che cosa avesse da fare il suo pastorale col comunismo, e dopo avere rilevato gli insulti al Papa, continuava: «La santità del luogo proibisce di rispondere a questi insulti, ma io domando se sono secondo la volontà del Cancelliere questi insulti per la nostra santa Chiesa in tanti giornali del partito. No. Questo non può corrispondere alla volontà del Cancelliere, il quale ha scritto di non esitare a dichiarare che, negli uomini che insultano la religione egli vede dei nemici del suo movimento.

Quindi il Vescovo ha rivolto un appello ai genitori, di fare tutto per premunire i loro bambini contro i pericoli del Neopaganesimo e per preservarli nella Religione cattolica. Il fermo appello ha prodotto una grande impressione sulla folla.

Quindi, insieme col Vescovo, i fedeli hanno recitato il Credo e cantato un Inno.

Dopo la sacra funzione, la folla ha improvvisato fuori della cattedrale una viva ovazione di devoto omaggio all'amato Pastore».

Un lieve miglioramento

nelle condizioni del Card. Sincero

CITTA' DEL VATICANO, 5

S. E. il cardinale Sincero ha passato la giornata di ieri abbastanza tranquilla. Il sensorio tende a tornare normale, ma persistono oltre i fatti di *deficit* motorio, le condizioni di debolezza cardiaca, che implicano sempre una prognosi assai grave.

Una Messa per i Caduti a Dakar

assistita dal Legato S. E. Verdier

DAKAR, 5 pom.

E' stata ieri solennemente celebrata, alla presenza di numerosissimo popolo, una Messa per i caduti nella nuova Cattedrale di Dakar. La Messa è stata pontificata da S. E. Monsignor Leymand, Arcivescovo di Algeri, e dal trono assisteva il Legato Pontificio S. E. Verdier. Il Vescovo di Nizza, S. E. Mons. Remond, ha pronunciato un vibrante discorso. Il Card. Vendier ha quindi impartito l'assoluzione al tumulo. Il Cardinale insieme col Governatore hanno infine inaugurato una stele, sulla piazza, in memoria del generale Mangin.

Il capo degli hitleriani svizzeri assassinato

Profonda impressione a Berlino

DAVOS, 5 pom.

Il cittadino germanico, Guglielmo Gustloff, capo del gruppo nazionale socialista nella Svizzera, domiciliato a Davos, nel Cantone dei Grigioni, è stato assassinato ieri sera, poco dopo le 20, da uno sconosciuto che è riuscito a fuggire.

L'assassino è uno studente jugoslavo di nome Frankfurter, il quale si è costituito alla polizia.

Egli ha fatto il viaggio da Berna, dove frequenta la Facoltà di medicina fino a Davos, per assassinare il Gustloff, ed ha dichiarato di avere compiuto il delitto per ragioni politiche.

Si apprende che la notizia dello assassinio del Gustloff, che era uno dei più anziani e noti propagandisti del movimento hitleriano, ha prodotto a Berlino profonda impressione.

Il Cancelliere Hitler, subito informato, ha inviato un telegramma alla vedova, esprimendo il suo cordoglio.

Negli ambienti del partito nazional-socialista tedesco si qualifica il gesto dello studente in medecina Frankfurter, un esempio dell'odio implacabile semita contro il regime hitleriano.

Il tentato rapimento della piccola Wanderbild

Un sovraintendente assassinato

NEW YORK, 5 pom.

Due banditi la notte scorsa assassinarono il sovraintendente della Vil la Witney, a Long Island, puntandogli contro le pistole, e cercando di entrare per rapire la piccola Gloria Wanderbild, che vive in custodia di una ricca zia, la signora Witney, in seguito al clamoroso processo contro la madre. Il rapido ed energico intervento della figlia del sovraintendente spaventò i banditi che fuggirono.

L'insidia comunista nel mondo

La situazione nel Cile

SANTIAGO DEL CILE, 5 pom.

Perdura il movimento dello sciopero fomentato dai comunisti ma le energiche misure prese dal Governo varranno a circoscrivere il movimento che non colpisce la linea da Santiago a Valparaiso.

Lo sciopero invece ha paralizzato completamente i servizi della regione del sud dove i convogli ferroviari sono rimasti fermi.

Anche gli operai tessitori, i fornai e i muratori hanno aderito allo sciopero.

Il controllo del servizio ferroviario è sempre affidato all'Esercito.

Misure precauzionali nel Venezuela

ASSUNCION, 5 pom.

Essendo corsa voce che alcuni elementi stavano ordendo un movimento sovversivo, il Governo ha preso dei provvedimenti contro alcuni ufficiali dell'Esercito e, particolarmente, contro il colonnello Franco, direttore della scuola militare, e il comandante Italo, capo di un Reggimento del Genio sospetti di essere in connivenza con gli elementi sovversivi i quali sarebbero appoggiati dalle organizzazioni sovietiche.

La polizia ha adottato misure di precauzione vietando le riunioni pubbliche, ma non ha operato nessun arresto.

Organizzazione comunista

scoperta in Ungheria

BUDAPEST, 5

La polizia ha scoperto una organizzazione comunista che era in attivo contatto con la centrale di Mosca.

Finora sono state arrestate 12 persone, tra cui i membri della organizzazione, tutti ebrei. La polizia ha operato perquisizioni ed ha trovato molto materiale di propaganda sovversiva e vari documenti da cui risulta che i comunisti erano in relazione con Bela Kun. E' stata sequestrata un'ingente quantità di danaro in valuta di vari paesi nascosta sotto il pavimento.

Pare che l'organizzazione sovversiva sia molto vasta. Le autorità proseguono nelle indagini.

Kiss e Bela Kun

tornano in scena

BUDAPEST, 5 pom.

Le persone, finora arrestate, sotto accusa di appartenere alla organizzazione comunista sono quindici fra le quali il dott. Emilio Weil, medico-capo di un grande Sanatorio di Budapest che dirigeva la centrale comunista di Budapest, e sua moglie, un pittore e diversi impiegati, nonchè il famoso agitatore comunista Sigmund Kiss che sostenne una parte preponderante durante la dittatura comunista del 1920.

Il Kiss era stato, recentemente, a Budapest inviato da Bela Kun, il dittatore rosso, che, dopo il fallimento della rivolta comunista del 1920, si era stabilito a Mosca. Il Kiss aveva ricevuto ordine di dirigere la propaganda comunista. Dai documenti sequestrati risulta che Bela Kun dirige la sezione ungherese della propaganda sovietica. La polizia ha anche scoperto una grande quantità di passaporti falsi, una lista di agenti comunisti e le copie dei rapporti inviati dalla centrale ungherese alla direzione di Mosca. Sono stati arrestati anche un procuratore di una Società di Assicurazione, uno studente della sezione politecnica e un dottore in medicina. Gli accusati sono stati consegnati alle autorità militari.

Violenta tempesta di neve in Giappone

Servizi ferroviari sospesi - Un piroscafo in pericolo

TOKIO, 5 pom.

Una tempesta di neve, la più violenta che si rammenti da 50 anni a questa parte, ha imperversato ieri nel pomeriggio sulla parte occidentale e centrale del Giappone, compreso Tokio. In questa città ed a Jakohama la neve ha raggiunto i 32 centimetri. La notte scorsa, tanta l'una che l'altra città sono rimaste immerse nell'oscurità, per l'interruzione della corrente elettrica, causata dal maltempo, ed anche il servizio tramviario e quello ferroviario hanno dovuto essere sospesi. La maggior parte degli spettatori nei teatri sono stati costretti a passare la notte nei teatri stessi.

Molti danni ha risentito la flotta peschereccia. Il piroscafo mercantile «Unnan Maru» di 2201 tonnellate in rotta da Dayren a Yokohama, si trova in pericolo al largo di Capo Shionomisaki, nella prefettura di Wakayama. Un piroscafo salvataggio è partito da Osaka in suo soccorso.

Neve e ghiaccio nelle vie di Nuova York

Numerose vittime

NEW YORK, 5 pom.

Una specie di nevischio, misto ad acqua, singolarmente attaccaticcio, in seguito ad una nevicata notturna, si è trasformato per le strade della zona metropolitana in una abbagliante superficie gelata. In conseguenza di ciò, il traffico di ogni specie è grandemente intralciato. Le persone sdrucciolano ad ogni passo e le disgrazie si contano a decine. Si può dire che questa è la giornata più pericolosa che si sia avuta nell'inverno.

Grande ondata di freddo in Russia

MOSCA, 5 pom.

Un'ondata di freddo si è stesa alla Russia centrale. A Mosca la temperatura ha raggiunto i 30 gradi di centigradi sotto zero. A Kilinin si registrano 34 gradi sotto zero. L'ondata di freddo va estendendosi mano mano alla Russia meridionale, nell'Ucraina ed in Crimea. Numerosi treni provenienti da Tiflis, Sebastopoli e Buiepropetrovsh, sono arrivati a Mosca con notevoli ritardi. A causa del freddo, molti scolari non frequentano le scuole che mancano di riscaldamento.

L'ex ministro francese Frot

malmenato al Palazzo di Giustizia

PARIGI, 5

Un'altra gazzarra ha avuto luogo ieri al Palazzo di Giustizia contro l'ex Ministro degli Interni, Frot, accusato, come è noto, di essere il responsabile dell'eccidio di Piazza della Concordia del 6 febbraio 1934. Durante il tafferuglio Frot è stato colpito con violenza al volto e infine cacciato dal Palazzo. Il figlio del direttore dell'*Action Francaise* è stato, in seguito, denunciato per violenze leggere.

Sepolti nel crollo di un muro

NAPOLI, 5 pom.

All'Arenella, mentre una squadra di operai dell'acquedotto procedeva alla riparazione di una conduttura, sistemando il terreno circostante un muro adiacente ha ceduto, seppellendo un operaio e un ragazzo che in quel momento passava.

Le vittime sono Ferruccio Volante e il tredicenne Giovanni Pepe.

PER LA STITICHEZZA
prendere prima del pasto della sera un
GRANO di VALS
che regolarizza le funzioni digestive
PRODOTTO ITALIANO
In tutte le farmacie L. 4,—. Rapp. Lab. G. Manzoni & C. - Via V. Vela 5 MILANO.

Autor. Prefett. N. 6815 - 24-2-1928

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Manzoni 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 90 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate o spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale
Cent. 90 per parola minimo 10 parole

15 GIORNALMENTE guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio nostre industria. Opuscolo gratis. «Manis», Roma. Desiderando campione lavoro rimetterci lire due. 01029

LE VETRINE «QUI» (Quadro utili indicazioni. Amministrazione Via Albani 13) offrono alle migliori condizioni la più efficace pubblicità nelle principali strade di Bologna (01018)

Vini e vinelli sani
coi preparati del
Laboratorio di Chimica Agraria
Dott. B. TOMMASI - SCHIO
(Chimico e Agronomo) *Via Pasini*
Sistema moderno e poco costoso per la *razionale vinificazione* delle uve e per *preventire le malattie* dei vini e dei vinelli.
Consultazione gratuita (dietro invio di un campione) per la *cura* dei *vini scadenti, difettosi o malati.*
ANALISI di mosti, vini ecc. a prezzi mitissimi.

A. BORGHI & C.
STOFFE PER ARREDAMENTO
BOLOGNA - ROMA - TORINO

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
Grandine - Incendio - Furti - Vita
Anonima Cooperativa - Fondata nel 1896
Sede in VERONA
Via S. Eufemia, 43 - Palazzo proprio

LA «CATTOLICA» assicura:

a) — contro i danni della GRANDINE: avena, canapa, fagiuoli, fava, foglia di gelso, frumento, granoturco cinquantino, lino, menta, pomodoro, ricino, riso, segala, tabacco, uva, ecc.

b) — contro i danni dell'INCENDIO, fabbricati civili e rurali, stabilimenti industriali, chiese, teatri, negozi, mobilio di casa, merci in genere, attrezzi e macchine agricole, bestiame, foraggi, bozzoli, canapa, tabacco, granaglie in covoni, ecc.

c) — contro i danni del FURTO: arredi di casa e valori nei locali d'abitazione, arredi e paramenti sacri, quadri, gioielli e preziosi nelle Chiese, Oratori, Chiostri, mobili ed arredamenti d'Ufficio, merci nei negozi e magazzini, valori nelle Banche, pegni nei Monti di Pietà, ecc.

d) — sulla VITA dell'Uomo: capitali tanto in caso di vita quanto in caso di morte, rendite vitalizie, pensioni, ecc.

Modicità di tariffe, condizioni di polizza fra le più liberali, correttezza e puntualità nei pagamenti, consigliano di preferire la «CATTOLICA» nella trattazione di qualsiasi contratto di assicurazione.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.

PACCHI POSTALI URGENTI



Giungono a destinazione contemporaneamente alle corrispondenze per espresso impostate nello stesso giorno ed alla stessa ora • Sono accettati da e per tutte le località del Regno e delle Colonie italiane • Hanno corso coi treni diretti e direttissimi • Sono recapitati a domicilio per espresso subito dopo l'arrivo a destinazione.